



Stabilimento di Petrignano di Assisi


Comune di Assisi

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Studio Preliminare Ambientale

Oggetto: *istallazione di manufatto tecnologico costituito da n. 6 silos (serbatoi in acciaio inossidabile fuori terra con relativo locale tecnico, scala in acciaio e sistemazioni esterne.*

Data: 28 luglio 2016

Committente	
<div></div> <div>Il Proponente e Procuratore <i>ing. Vito Barone</i></div>	
Gruppo di lavoro	Timbro e firma
Il Tecnico <i>ing. Luca Bartoletti</i>	<div></div>

0. PREMESSA

Il presente Studio Preliminare Ambientale è stato redatto ai fini della presentazione dell'Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA in quanto il Progetto di Variante è compreso all'interno di una delle fattispecie previste all'interno dell'Allegato IV *"Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano"* alla Parte II del D.Leg.vo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

L'intervento infatti ricade all'interno del Punto 8 - "Altri Progetti" del citato Allegato IV, più precisamente alla lettera t): *"modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)"* in cui la modifica attiene la tipologia progettuale del punto 4 - "Industria dei prodotti alimentari", lett. b) *"Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale"* sempre dello stesso Allegato IV.

Il Soggetto Proponente è rappresentato dalla Società COLUSSI SpA con sede legale in Via G. Spadolini, 5 - 20141 Milano.

L'intervento in progetto è localizzato internamente allo Stabilimento di proprietà sito in Petrignano d'Assisi, Via dell'Aeroporto n. 7 nel Comune di Assisi (PG) e prevede **la realizzazione di n. 6 silos (serbatoi) in acciaio inossidabile fuori terra con relativo locale tecnico, scala in acciaio e sistemazioni esterne.**

I silos, posizionati su un basamento in c.a. completamente interrato, saranno utilizzati per lo stoccaggio della farina, che tramite tubazioni aeree sarà convogliata all'interno del limitrofo capannone ove sono presenti le linee per la produzione di alimenti da forno.

Relativamente ai riscontri cartografici relativi al presente STUDIO si rimanda ai seguenti allegati:

ALLEGATO 1 – CARTOGRAFIA, relativa alla documentazione cartografica ritenuta di interesse per l'inquadramento generale del sito, sugli strumenti di pianificazione e sulla vincolistica vigenti nonché su altre caratteristiche territoriali ed ambientali della zona di interesse:

INDICE DELLE TAVOLE

- TAV. 1 - INQUADRAMENTO GEOGRAFICO GENERALE
- TAV. 2 - INQUADRAMENTO DI DETTAGLIO
- TAV. 3 - STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE
- TAV. 4 - SITI DI INTERESSE NATURALISTICO
- TAV. 5 - ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE NATURALISTICO-AMBIENTALE
- TAV. 6 - ZONE DI ELEVATA DIVERSITÀ FLORISTICO VEGETAZIONALE
- TAV. 7 - USO DEL SUOLO, COPERTURA AGRICOLA
- TAV. 8 - AREE ZSC (EX SIC) E ZPS
- TAV. 9 - RETE ECOLOGICA REGIONALE
- TAV. 10 - SISTEMA CARTA DELLA NATURA, CARTA DEGLI HABITAT
- TAV. 11 - RETE DI MOBILITÀ ECOLOGICA REGIONALE
- TAV. 12 - CARTA DELLE RISORSE NATURALISTICHE ED AMBIENTALI
- TAV. 13 - ACQUE SUPERFICIALI
- TAV. 14 - ACQUE SOTTERRANEE
- TAV. 15 - ZONE VULNERABILI ALL'INQUINAMENTO
- TAV. 16 - AREE DI SALVAGUARDIA E ZONE DI PROTEZIONE DA PUNTI DI CAPTAZIONE DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

- TAV. 17 – PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA
- TAV. 18 – CARTA GEOLOGICA
- TAV. 19 – CARTA IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA
- TAV. 20 - SITI ARCHEOLOGICI ED ELEMENTI DEL PAESAGGIO ANTICO
- TAV. 21 - PRINCIPALI SITI DI ARCHITETTURA MILITARE E RELIGIOSA
- TAV. 22 – ABBAZIE E PRINCIPALI SITI BENEDETTINI
- TAV. 23 – CENTRI STORICI E VIABILITÀ STORICA
- TAV. 24 – VILLE E DIMORE STORICHE
- TAV. 25 – CARTA DELLE RISORSE STORICO-ARCHITETTONICHE
- TAV. 26 – CARTA DI SINTESI DEL SISTEMA PAESAGGISTICO
- TAV. 27a - b – AMBITI DI TUTELA PAESAGGISTICA

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Si tratta della documentazione finalizzata all'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica presentata in precedenza presso l'Ufficio comunale competente. In esito al procedimento comunale la Soprintendenza competente ha espresso parere favorevole.

La Relazione Paesaggistica ed il citato parere sono stati riportati in allegato al Progetto Preliminare allegato all'Istanza.

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO E CONTENUTI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

La documentazione progettuale della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA relativa all'intervento in progetto, di cui questo Studio Preliminare Ambientale ne costituisce parte integrante e sostanziale, è stata redatta ai sensi dell'art.20 "Verifica di assoggettabilità" del Titolo III - "La Valutazione di impatto ambientale" della Parte seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" del D.Lgs 152/2006 e smi, nonché nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa regionale in materia di Valutazione di Impatto ambientale.

Relativamente al procedimento di VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA, le norme di riferimento sono le seguenti:

- DIRETTIVA 2011/92/UE¹ del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- Dec.Leg.vo 3 Aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e smi, Parte II;
- DPCM 10 agosto 1988 n. 377, "Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale, di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349, recante istituzioni del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";
- Legge Regionale 16 febbraio 2010, n.12 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni ed integrazioni;
- D.G.R. n.861/2011 – "Specificazioni tecniche e procedurali in materia di valutazioni ambientali per l'applicazione della Legge Regionale 16 febbraio 2010 n.12, a seguito delle disposizioni correttive, introdotte dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128, alla parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152" così come modificata dalla DGR n. 1100/2014 in adeguamento della normativa regionale alla Legge 11/08/2014, n. 116 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24/06/2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea." (GU Serie Generale n.192 del 20-8-2014 - Suppl. Ord. n. 72, entrata in vigore del provvedimento: 21/08/2014).
- D.G.R. n.1100/2014 Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA. Modificazioni ed integrazioni dell'"Allegato b" alla DGR n. 861 del 26/07/2011, conseguenti all'entrata in vigore della legge 11 agosto 2014, n.116.
- Decreto Ministeriale 30 marzo 2015: "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116" del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (G.U. Serie generale n. 84 del 11/04/2015)

¹ DIRETTIVA 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. "ALLEGATO V - PARTE A, Direttiva abrogata con elenco delle modificazioni successive: Direttiva 85/337/CEE del Consiglio (GU L 175 del 5.7.1985, pag. 40) e Direttiva 97/11/CE del Consiglio (GU L 73 del 14.3.1997, pag. 5). Direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 156 del 25.6.2003, pag. 17) - Unicamente l'articolo 3, Direttiva 2009/31/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 140 del 5.6.2009, pag. 114) - Unicamente l'articolo 31"

In merito all'applicazione di quanto stabilito dal Decreto 30 marzo 2015 del MATTM di cui sopra, si precisa che i quantitativi prodotti dallo stabilimento industriale cui il presente progetto di modifica si riferisce, risultano superiori alla soglia quantitativa prevista per la relativa categoria progettuale dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e smi e quindi deve essere sottoposto direttamente a Verifica di assoggettabilità a VIA senza che sia necessaria l'applicazione dei criteri contenuti nel soprarichiamato Decreto Ministeriale.

I contenuti dello STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE, come dettagliato nel citato Allegato V alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi, sono riportati nella tabella successiva.

ALLEGATO V - CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI CUI ALL'ART. 20	
1. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI	<p>LE CARATTERISTICHE DEI PROGETTI DEBBONO ESSERE CONSIDERATE TENENDO CONTO, IN PARTICOLARE:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1.1 - DELLE DIMENSIONI DEL PROGETTO 1.2 - DEL CUMULO CON ALTRI PROGETTI 1.3 - DELL'UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI 1.4 - DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI 1.5 - DELL'INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI 1.6 - DEL RISCHIO DI INCIDENTI, PER QUANTO RIGUARDA, IN PARTICOLARE, LE SOSTANZE O LE TECNOLOGIE UTILIZZATE
2. LOCALIZZAZIONE DEI PROGETTI	<p>DEVE ESSERE CONSIDERATA LA SENSIBILITÀ AMBIENTALE DELLE AREE GEOGRAFICHE CHE POSSONO RISENTIRE DELL'IMPATTO DEI PROGETTI, TENENDO CONTO, IN PARTICOLARE:</p> <ul style="list-style-type: none"> 2.1 - DELL'UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL TERRITORIO 2.2 - DELLA RICCHEZZA RELATIVA, DELLA QUALITÀ E CAPACITÀ DI RIGENERAZIONE DELLE RISORSE NATURALI DELLA ZONA 2.3 - DELLA CAPACITÀ DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE SEGUENTI ZONE: <ul style="list-style-type: none"> A) ZONE UMIDE B) ZONE COSTIERE C) ZONE MONTUOSE O FORESTALI D) RISERVE E PARCHI NATURALI E) ZONE CLASSIFICATE O PROTETTE DALLA LEGISLAZIONE DEGLI STATI MEMBRI; ZONE PROTETTE SPECIALI DESIGNATE DAGLI STATI MEMBRI IN BASE ALLE DIRETTIVE 79/409/CEE E 92/43/CEE F) ZONE NELLE QUALI GLI STANDARD DI QUALITÀ AMBIENTALE FISSATI DALLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA SONO GIÀ STATI SUPERATI G) ZONE A FORTE DENSITÀ DEMOGRAFICA H) ZONE DI IMPORTANZA STORICA, CULTURALE O ARCHEOLOGICA I) TERRITORI CON PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE QUALITÀ E TIPICITÀ DI CUI ALL'ART. 21 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 MAGGIO 2001 N.228
3. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE	<p>GLI IMPATTI POTENZIALMENTE SIGNIFICATIVI DEI PROGETTI DEBBONO ESSERE CONSIDERATI IN RELAZIONE AI CRITERI STABILITI AI PUNTI 1 E 2 E TENENDO CONTO, IN PARTICOLARE:</p> <ul style="list-style-type: none"> 3.1 - DELLA PORTATA DELL'IMPATTO (AREA GEOGRAFICA E DENSITÀ DI POPOLAZIONE INTERESSATA) 3.2 - DELLA NATURA TRANSFRONTALIERA DELL'IMPATTO 3.3 - DELL'ORDINE DI GRANDEZZA E DELLA COMPLESSITÀ DELL'IMPATTO 3.4 - DELLA PROBABILITÀ DELL'IMPATTO 3.5 - DELLA DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DELL'IMPATTO

1. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1.1 MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di n. 6 silos (serbatoi) in acciaio inossidabile fuori terra con relativo locale tecnico, scala in acciaio e sistemazioni esterne, a servizio dello stabilimento esistente della Colussi S.p.A. di Petrignano d'Assisi, con alcune sistemazioni delle superfici esterne.

L'utilizzo di questi nuovi impianti tecnologici per lo stoccaggio delle materie prime (farine alimentari) deriva dalla necessità di prevenire che l'invecchiamento e l'usura dei silos esistenti comporti delle microfessurazioni nelle pareti interne nelle quali si potrebbero annidare microrganismi che andrebbero ad alterare la qualità delle farine ivi stoccate.

Per motivi di praticità ed efficienza della produzione, i nuovi Silos in acciaio inox verranno collocati sull'altro lato del piazzale di sosta oggi utilizzato dai mezzi pesanti per le manovre di scarico delle farine nei silos esistenti. Ciò permetterà anche di poter continuare ad utilizzare sia le apparecchiature tecnologiche esistenti (bocchette rete antincendio, quadri di comando dei compressori, ecc.) poste in adiacenza dei silos esistenti, che il piazzale esistente (rifinito in cls) indispensabile per lo scarico delle farine dagli autotreni nei suddetti silos.

Con l'occasione si procederà anche ad adeguare la viabilità esistente creando di un doppio senso di circolazione degli autotreni, ai fini di ottenere una maggiore funzionalità del traffico interno e garantire migliori condizioni di sicurezza del transito dei mezzi nei confronti dei lavoratori dipendenti dello stabilimento operanti nell'area.

Si è inoltre rilevato che, attualmente, al termine delle operazioni di scarico, gli autotreni/bilici, per poter uscire dallo stabilimento, si dirigono verso un piazzale in ghiaia (posto sulla parte nord-est dello stabilimento) per effettuare un'inversione di marcia. Ciò provoca l'innalzamento di polveri a causa del movimento/attrito tra le ruote e la ghiaia del piazzale. Per evitare tale problema la Ditta ha deciso di intervenire, prevedendo nel presente progetto, anche la realizzazione di nuova pavimentazione di questo piazzale con getto armato in cls, migliore per la durabilità rispetto alla finitura in conglomerato bituminoso che nel tempo, a causa del traffico pesante, subirebbe comunque il fenomeno della depolverizzazione del manto con conseguente innalzamento di polveri.

1.2 TIPOLOGIA E DIMENSIONI DEL PROGETTO

Lo stabilimento Colussi è collocato a sud-ovest dell'abitato di Petrignano d'Assisi, l'accesso allo stabilimento dalla Statale 318 e dalla SP247/5A, avviene dall'ingresso principale (con servizio di portierato) posto su via dell'Aeroporto, dal quale entrano gli autotreni/bilici per il trasporto delle farine. Nella parte ovest dello stabilimento sono ubicate la palazzina uffici ed il direzionale, nella parte centrale è collocato lo stabilimento per la produzione di fette biscottate, biscotti, ecc., mentre nella zona opposta, ad est, sono ubicati i silos esistenti per lo stoccaggio delle farine.

Lungo la recinzione posta a Sud dello stabilimento, in adiacenza con viale dei Pini, è presente la viabilità interna (in conglomerato bituminoso delimitata da cordoli in c.a.v) che viene percorsa dagli autotreni/bilici per arrivare al centro di scarico delle farine posto in adiacenza ai silos esistenti (realizzati in opera intorno agli anni '60-70).

Dopo lo scarico gli autotreni/bilici proseguono fino ad un piazzale esistente in ghiaia, per effettuare l'inversione di marcia e ritornare sulla viabilità in precedenza percorsa, per poi uscire dall'ingresso principale.

L'area compresa tra la zona di scarico delle farine ed il muro di recinzione che delimita la proprietà, è in parte destinata a verde (prato) ed in parte destinata a viabilità e piazzali (rifiniti in conglomerato bituminoso ed in parte in ghiaia).

Attualmente le farine vengono stoccate nei silos in c.a., realizzati in opera negli anni 60-70 (cfr. Tav. 2 del Progetto Preliminare), attraverso lo scarico di autotreni che sostano su una pavimentazione in c.a., per poi essere trasportate, tramite tubazioni aeree, nel reparto produttivo dello stabilimento per la produzione alimentare.

Il progetto prevede la messa in opera di n.6 silos (3x2) su di un basamento in cemento armato e la realizzazione di alcune opere complementari.

Ogni singolo silos (serbatoio in acciaio) avrà le seguenti dimensioni:

- diametro esterno mt. 3.50;
- altezza totale da terra della parte cilindrica mt. 16.00;
- altezza dei parapetti in sommità dei silos mt. 1.24.

I manufatti accessori saranno i seguenti:

- locale tecnico ricavato sul sottoscala mt. (3.30*5.60)-(1.25*2.10), altezza massima mt. 2.35;
- locale tecnico in adiacenza alla scala mt. 0.85*5.60, altezza mt. 2.35;
- scala in acciaio mt. 3.30*5.60 di altezza pari a quella dei silos.

Oltre alla realizzazione di 6 silos in acciaio è prevista inoltre:

- la realizzazione di una scala in acciaio per il raggiungimento della sommità dei silos, uniti tra loro da passerelle in acciaio, per facilitare la manutenzione e l'ispezioni degli impianti tecnologici;
- la realizzazione di un locale tecnico per l'alloggiamento dei macchinari necessari al funzionamento dei silos stessi, ricavato sul sottoscala ed in parte in adiacenza alla scala esterna.

I silos saranno ancorati alla platea di fondazione in cemento armato, di adeguato spessore, avente forma rettangolare di dimensioni pari a mt. 9.00 x mt. 13.50, tramite piastre e tasselli di ancoraggio.

La finitura esterna dei silos sarà in acciaio inossidabile con la stessa tipologia e finitura di quelli esistenti posti nelle immediate vicinanze.

Nella parte superiore di ogni silos saranno installate delle tubazioni orizzontali che si innesteranno nel capannone produttivo prospiciente, al fine del trasporto della farina.

Sul coronamento delle sommità della parte cilindrica dei silos sarà realizzata una passerella in acciaio per l'ispezione e la manutenzione del prodotto stoccato anche per il rispetto delle nuove norme Regionali sulla caduta dall'alto di cui alla L.R. n° 16/2013.

Il locale tecnico sopra descritto è necessario per consentire l'alloggiamento dei macchinari (compressori silenziosi) indispensabili per la movimentazione delle farine contenute nei silos e per le linee elettriche e relativi quadri. Il locale avrà tamponatura e copertura con pannelli sandwich fonoassorbenti, di colorazione sulla scala del grigio, ancorati a pilastri in acciaio.

Circa le sistemazioni esterne il progetto prevede anche la realizzazione di:

- una viabilità in ampliamento a quella esistente, attualmente rifinita in conglomerato bituminoso e cordoli in c.a.v. fiancheggiante i nuovi silos in progetto, sarà anch'essa omogeneamente rifinita in conglomerato bituminoso e delimitata da cordoli in c.a.v. (previo sbancamento e realizzazione di massicciata stradale);
- un piazzale per la manovra di inversione di marcia degli autotreni, attualmente rifinito con ghiaia e cordoli in c.a.v. sul lato nord-est della particella n. 72, da realizzare con pavimentazione in cls ar-

mato al fine di evitare l'innalzamento di polveri sottili in contrasto con le norme igienico sanitarie da rispettare per l'attività produttiva alimentare;

- l'illuminazione della nuova viabilità e piazzale di manovra mediante pali in acciaio zincato altezza mt. 8 fuori terra con corpi illuminanti che proietteranno la luce verso il basso, necessaria per la sicurezza delle operazioni di scarico degli autotreni e del personale addetto, nonché per una migliore sorveglianza dello stabilimento;
- l'ampliamento delle esistenti linee fognarie di raccolta delle acque meteoriche, tramite caditoie in ghisa, che confluiranno nella rete di scarico esistente e autorizzata con "A.I.A." del dicembre 2013;
- lo spostamento della linea antincendio e linea elettrica entrambe interrate nei tratti interferenti con la platea dei silos;
- la realizzazione di guard rail, per la protezione della scala esterna e locale tecnico, al fine di ridurre il rischio da eventuali urti/incidenti provocati dagli autotreni in manovra.

Si rimanda alla Relazione Paesaggistica per la visione di alcune fotografie scattate in situ e delle fotosomulazioni con l'inserimento delle opere in progetto all'interno del perimetro aziendale.

1.3 CUMULO CON ALTRI PROGETTI

Il contesto paesaggistico in cui si inserisce l'intervento in progetto è quello tipico delle zone industriali, in particolare subito a Sud dello stabilimento Colussi, in un lotto industriale contiguo, al di là di Viale dei Pini, è presente un'altra struttura produttiva simile costituita dallo stabilimento Mignini. Per motivi funzionali alla produzione, ambedue gli stabilimenti sono di grandi dimensioni in quanto costituiti da capannoni prefabbricati di notevole altezza (in parte tinteggiati, in parte in c.a. e in parte rifiniti con mattoncini faccia a vista), edificati in fasi successive, cui si affianca tutta l'impiantistica ad essi complementare (serbatoi, silos e cisterne molte delle quali in acciaio, tubazioni, servizi tecnologici vari, piazzali e viabilità di servizio). L'intervento in progetto, avendo altezze simili a quelle delle strutture esistenti, si inserirà in questo contesto senza andare a modificare l'attuale skyline della zona industriale e, a seconda dell'angolo di visuale, risulterà anche in parte coperto dalle strutture stesse dei due stabilimenti.

1.4 UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI

Trattandosi di una parte di impianto direttamente asservita allo stabilimento per la produzione di prodotti da forno, il suo funzionamento/utilizzo non comporta di per sé specifici consumi di risorse naturali.

1.5 PRODUZIONE DI RIFIUTI

Considerando separatamente la fase di realizzazione dei silos da quella del loro utilizzo a servizio dello stabilimento, si prevede quanto segue:

- durante la costruzione, tutti i rifiuti prodotti nel cantiere saranno accuratamente suddivisi per tipologie omogenee, secondo i Codici CER, e conservati secondo quanto richiesto dalle normative vigenti per essere successivamente conferiti a Ditte specializzate per il loro smaltimento/recupero definitivo;
- in fase di esercizio, in occasione delle manutenzioni previste, gli eventuali rifiuti prodotti verranno gestiti con gli stessi accorgimenti, sempre nel rispetto della normativa vigente.

Relativamente alle modalità di gestione dei rifiuti si rimanda alle prescrizioni inserite nella vigente Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allegata al Progetto preliminare.

1.6 INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

In considerazione della tipologia di intervento prevista, costituita dalla semplice realizzazione di alcuni silos in contiguità con lo stabilimento, che il loro utilizzo si affiancherà a quello dei silos già presenti e che per il trasporto delle farine allo stabilimento verrà utilizzata tutta l'impiantistica già esistente, è possibile affermare l'assenza di fenomeni di inquinamento di un qualche significato correlabili all'attività in oggetto.

Rimandando agli approfondimenti successivi svolti nel Capitolo 3, finalizzati all'individuazione ed all'illustrazione nel dettaglio degli impatti/disturbi ambientali prevedibili nonché degli interventi adottati per la loro mitigazione, qui di seguito si riportano alcune brevi considerazioni preliminari in ordine ai possibili disturbi/impatti:

- in termini generali l'intervento in progetto andrà ad insistere in un'area già compromessa dal punto di vista ambientale e paesaggistico in quanto interessata dalla compresenza di due grandi stabilimenti industriali esistenti ed in attività da decenni;
- l'area industriale che ospita lo stabilimento Colussi, peraltro, risulta a sua volta inserita in un ambito territoriale connotato sia da un'intensa attività agricola che dalla presenza di insediamenti civili, di aree produttive, di un aeroporto e di una fitta rete viaria anche di importanza interregionale;
- l'occupazione di suolo, peraltro all'interno di un'area destinata ad attività produttive, sarà molto limitata e consisterà nella realizzazione delle necessarie fondazioni della struttura dei silos;
- l'impianto risulterà solo in parte visibile rispetto ai principali recettori lineari e/o puntuali presenti all'intorno in quanto avrà la stessa altezza e verrà realizzato immediatamente a ridosso dei silos già esistenti e contigui alla struttura dello stabilimento stesso.

1.7 RISCHIO DI INCIDENTI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A SOSTANZE E TECNOLOGIE IMPIEGATE

In base alla tipologia di intervento previsto, sia in fase di realizzazione che di gestione di questo impianto funzionalmente connesso al contiguo stabilimento, è possibile affermare che non sono ipotizzabili incidenti che, nel caso di malfunzionamenti o rotture, possano comportare significativi effetti ambientali negativi, diretti od indiretti, sulla salute umana e/o sulle componenti e fattori ambientali presenti.

2. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

2.1 UBICAZIONE DEL SITO ED UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL TERRITORIO

2.1.1 UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEL SITO

La realizzazione e l'utilizzo dei silos per lo stoccaggio delle farine alimentari verrà effettuata internamente allo stabilimento della Soc. Colussi SpA di Petrignano d'Assisi, in Via dell'Aeroporto n. 7 nel Comune di Assisi (PG), in un'area catastalmente individuata al Foglio 47, Particella 72.

L'area dello stabilimento confina a Sud e a Ovest con la viabilità pubblica (rispettivamente con viale dei Pini e via dell'Aeroporto) mentre a Est e a Nord confina con altri lotti della zona artigianale/industriale. L'area risulta completamente pianeggiante con quota altimetrica sul livello del mare di mt. 211 circa. Si rimanda alle Tavole 1 e 2 dell'Allegato 1 – Cartografia per una visione dell'assetto territoriale e funzionale dell'area di interesse.

2.1.2 DESTINAZIONE URBANISTICA

L'area in esame è classificata nel vigente P.R.G. del Comune di Assisi come "Zona D attuata" (Comune di Assisi, Piano Regolatore Generale (2011), Tav. ed.04.1.b Parte Strutturale, elaborati descrittivi – *Stato di attuazione del PRG vigente, repertorio cartografico dello stato di diritto, Petrignano*). L'assetto urbanistico locale è riportato nella Tav. 3 dell'Allegato 1 – Cartografia.

2.1.3 VINCOLISTICA

Al fine di inquadrare correttamente il presente intervento nel contesto della pianificazione territoriale ed ambientale, si è proceduto ad una lettura degli strumenti di pianificazione sia generali che locali vigenti. L'inquadramento ha interessato i Piani regionali maggiormente attinenti all'ambito oggetto del presente intervento e gli aspetti legati alla pianificazione a scala provinciale.

Più in particolare sono stati presi in considerazione gli aspetti collegati ai vincoli ambientali ed alle limitazioni d'uso contenuti nei seguenti documenti di Piano:

- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 300 del 5 Maggio 2009.
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA), approvato, con Deliberazione del Consiglio Regionale dell'Umbria n. 357 del 1 dicembre 2009.
- Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA).
- Piano Paesaggistico Regionale (adottato).

Nella Tabella seguente sono stati sintetizzate le informazioni sui vincoli presenti e sugli ambiti territoriali interessati dall'intervento in progetto. Nella Colonna 1 sono riportate le componenti ambientali cui fanno riferimento i vincoli individuati, nella colonna centrale la denominazione dei singoli vincoli, nella terza colonna la numerazione della relativa Tavola dell'Allegato 1 – Cartografia in cui detto vincolo è stato rappresentato mediante stralci delle cartografie ufficiali dei Piani.

COMPONENTE AMBIENTALE	VINCOLO	TAVOLE DI RIFERIMENTO
(AMBIENTE IDRICO) ACQUE SOTTERRANEE	L'AREA DI INTERESSE RICADE ALL'INTERNO DI:	
	- "ACQUIFERI ALLUVIONALI SIGNIFICATIVI" DI CUI AL VIGENTE PTA	TAVV. 14 E 15
	- "ZONE VULNERABILI" DI CUI AL VIGENTE PTA	TAV. 15

	- "ACQUIFERI DI INTERESSE REGIONALE" DI CUI AL VIGENTE PTA	TAV. 14
	- "AREE CON ELEVATA VULNERABILITÀ DEGLI ACQUIFERI ALL'INQUINAMENTO" DI CUI AL VIGENTE PTCP DI PERUGIA	TAV. 15
BENI ARCHEOLOGICI	NON RISULTANO SPECIFICI VINCOLI ARCHEOLOGICI MA L'AREA VALLIVA RICADE IN UN'AMBITO CON "SEGNI DELLA CENTURIATIO IPOTIZZATI"	TAV. 25
PAESAGGIO, BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI	L'AREA DI INTERESSE, COME TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE, RICADE ALL'INTERNO DEL VINCOLO 100001 DEL 25/06/1954 DI CUI ALLE DISPOSIZIONI DELL'ART.136 DEL D.LGS. 22/01/2004 N. 42 E SMI	TAV. 27A

Di contro, facendo sempre riferimento alle cartografie relative alla vincolistica contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed in altri Piani regionali, è possibile affermare che l'area in esame **NON** ricade ovvero non è interessata dai seguenti vincoli territoriali.

COMPONENTE AMBIENTALE	VINCOLO	TAVOLE ALL. 1
AMBIENTE IDRICO, ACQUE SUPERFICIALI	→ L'AREA DI INTERESSE NON RICADE ALL'INTERNO DI: "AREE DI SALVAGUARDIA E ZONE DI PROTEZIONE DA PUNTI CAPTAZIONE DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO" DEL VIGENTE PTA (SI SEGNALE AL RIGUARDO CHE IL PIÙ VICINO PUNTO DI CAPTAZIONE DI ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO È RAPPRESENTATO DAL CAMPO POZZI DI PETRIGNANO COLLOCATO POCO A SUD). IN VIA CAUTELATIVA, COME TUTTE LE AREE INDUSTRIALI, È STATA CONSIDERATA (POTENZIALE) "CENTRO DI PERICOLO"	TAV. 16
	→ NON RICADE NEGLI AMBITI DI COLTIVAZIONE DELLE ACQUE MINERALI; → NON RAPPRESENTA UN "FATTORE DI PRESSIONE QUANTITATIVA" DI CUI AL VIGENTE PTA	
	L'AREA DI INTERESSE NON RICADE ALL'INTERNO / NON INTERESSA : → "FASCE DI RISPETTO DA CORSI D'ACQUA E LAGHI" OVVERO AMBITI DI TUTELA DEI CORSI D'ACQUA → AREE DI DEMANIO IDRICO	TAVV. 4, 5 E 6
VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI	L'AREA DI INTERESSE NON RICADE ALL'INTERNO / NON INTERESSA : → ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE NATURALISTICO AMBIENTALE → ZONE PARCO NAZIONALE E REGIONALE, D.LGS. 42/2004, ART. 142, COMMA 1 LETT F) → AREE DI STUDIO, DPGR 61/1998 → ZONE DI ELEVATA DIVERSITÀ FLORISTICO-VEGETAZIONALE → AREE BOSCADE	TAVV. 4, 5 E 6
BENI ARCHEOLOGICI	L'AREA NON RICADE ALL'INTERNO DI ALCUNA ZONA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO OVVERO DI "AREE ARCHEOLOGICHE DEFINITE" DI CUI AL D.LGS. 42/2004, ART. 142, COMMA 1 LETT M)	TAV. 12 TAV. 25
PAESAGGIO, BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI	L'AREA DI INTERESSE NON RICADE ALL'INTERNO / NON INTERESSA : → LIMITE AMBITO COMPRESO NEL SITO UNESCO → AMBITO DI PROTEZIONE SPECIALE DI ASSISI → AMBITO DI PROTEZIONE SPECIALE DEI GRANDI PANORAMI → VILLE E DIMORE STORICHE → PRINCIPALI SITI DI ARCHITETTURA RELIGIOSA E MILITARE → CENTRI STORICI E VIABILITÀ STORICA → ABBAZIE E PRINCIPALI SITI BENEDETTINI → ZONE DI TUTELA DEI MONASTERI BENEDETTINI E DELL'ANTICA VIA FLAMINIA	TAVV DA 20 A 26
SUOLO E SOTTO-SUOLO, DISSESTO IDROGEOLOGICO, RISCHIO IDRAULICO	L'AREA DI INTERESSE NON RICADE ALL'INTERNO DI / NON INTERESSA	
	→ EMERGENZE GEOLOGICHE	TAV. 12
	→ VINCOLI PREVISTI DAL PIANO DI ASSETTO IDRAULICO (PAI) DELL'AUT. BACINO F. TEVERE	TAV. 17
	→ ZONE CON PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA	
	→ VINCOLO IDROGEOLOGICO DI CUI AL R. D. N. 3267 DEL 30/12/1923	TAV. 4

2.1.4 COERENZA DEL PROGETTO CON IL QUADRO NORMATIVO

A fronte degli indirizzi e delle prescrizioni imposti dai citati Piani si può affermare che l'intervento risulta coerente con le destinazioni d'uso previste per l'area in oggetto.

3 RICCHEZZA RELATIVA, QUALITÀ E CAPACITÀ DI RIGENERAZIONE DELLE RISORSE NATURALI DELLA ZONA

Qui di seguito viene fornita una descrizione dello stato quali-quantitativo delle risorse naturali presenti in un intorno significativo all'area di interesse.

3.1 ATMOSFERA

3.1.1 CARATTERIZZAZIONE METEOCLIMATICA: TEMPERATURA E PRECIPITAZIONI

La sintetica descrizione dell'assetto climatico locale è stata ottenuta facendo riferimento ai dati ed alle elaborazioni dei principali parametri climatici (temperatura, precipitazione e ventosità) relative alla Stazione n.181 del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare sita a poche centinaia di metri nel confinante Comune di Perugia.

I dati afferiscono al periodo 1961-1990 secondo lo standard dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale denominato CLINO (acronimo di CLImate NOrmals) che prevede un'elaborazione statistica su base trentennale dei parametri meteorologici al suolo. Nelle tabelle seguenti, suddivise in due parti: 1-Temperatura e 2-Precipitazioni, sono riportati i valori medi mensili pluriennali da cui sono stati elaborati il successivo grafico dell'andamento mensile medio dei valori minimi e massimi delle temperature e l'istogramma delle medie dei giorni con precipitazioni > di 1 mm. E' stato inoltre riportato lo stralcio della tabella degli *ESTREMI DI TEMPERATURA MASSIMA E MINIMA* aggiornati al 14/02/2013.

TABELLA CLINO, PARTE 1 – TEMPERATURA

STAZIONE 181 PERUGIA
medie mensili periodo 68 - 90

	Tx1d	Tx2d	Tx3d	Tx-m	Tn1d	Tn2d	Tn3d	Tn-m	Tx>S	Tn<I	OT>S	OT<I
gennaio	7.7	8.2	9.8	8.6	-0.1	0.0	0.8	0.2	0.0	14.4	0.0	3.6
febbraio	10.9	10.1	11.1	10.7	1.5	1.4	1.5	1.5	0.0	11.2	0.0	1.9
marzo	11.8	13.6	15.6	13.7	1.8	2.7	3.9	2.8	0.0	7.0	0.0	1.0
aprile	16.4	16.1	18.1	16.9	5.4	4.5	5.9	5.2	0.3	1.4	0.0	0.1
maggio	20.3	22.3	23.2	22.0	8.1	9.4	10.2	9.3	7.2	0.1	0.6	0.0
giugno	24.6	25.7	27.4	25.9	11.6	12.4	13.3	12.4	18.7	0.0	3.0	0.0
luglio	28.8	30.0	30.5	29.8	14.4	15.1	15.3	14.9	28.2	0.0	7.5	0.0
agosto	30.5	30.0	27.3	29.2	15.6	15.2	14.5	15.1	26.9	0.0	7.0	0.0
settembre	26.6	25.8	24.2	25.6	13.5	13.0	12.0	12.9	18.0	0.0	2.9	0.0
ottobre	22.0	20.5	17.4	19.9	10.3	9.3	6.9	8.8	3.0	0.3	0.3	0.0
novembre	15.4	13.7	11.3	13.4	5.4	4.5	2.6	4.2	0.0	5.3	0.0	0.7
dicembre	9.3	9.2	8.7	9.0	2.1	1.7	1.1	1.6	0.0	11.1	0.0	2.4

PRIMA TABELLA / FIRST TABLE :

Temperature massime / Maximum temperature Tx

- Tx1d = media della prima decade / first decade average (°C)
- Tx2d = media della seconda decade / second decade average (°C)
- Tx3d = media della terza decade / third decade average (°C)
- Tx-m = media mensile / monthly average (°C)

Temperature minime / Minimum temperature Tn

- Tn1d = media della prima decade / first decade average (°C)
- Tn2d = media della seconda decade / second decade average (°C)
- Tn3d = media della terza decade / third decade average (°C)
- Tn-m = media mensile / monthly average (°C)

- Tx>S = numero medio di giorni al mese con Tx>S / mean number of days per month with Tx>S
- Tn<I = numero medio di giorni al mese con Tn<I / mean number of days per month with Tn<I
- OT>S = numero medio di ore al giorno con T>=S / mean number of hours per day with T>=S
- OT<I = numero medio di ore al giorno con T<=I / mean number of hours per day with T<=I

Di norma S = 25° e I = 0°. Eventuali valori diversi sono segnalati in calce alle tabelle.

TABELLA CLINO, PARTE 2 – PRECIPITAZIONI

	UR%	Rtot	R>R1	R>R2	Rmin	Q1	Q2	Q3	Q4	Rmax	Sol	Rdz
gennaio	83	58.4	8.1	1.7	1.2	18.2	53.2	68.6	84.4	106.3	---	---
febbraio	77	67.6	8.5	2.0	9.7	17.7	46.6	70.6	98.8	170.1	---	---
marzo	73	61.8	8.3	2.0	0.6	31.3	50.9	66.6	93.9	118.7	---	---
aprile	74	70.3	8.8	2.2	22.4	35.2	56.7	67.9	93.7	181.8	---	---
maggio	74	73.5	9.0	2.4	4.0	31.8	67.2	73.9	94.5	162.7	---	---
giugno	71	70.8	7.5	2.3	15.0	35.8	52.5	71.6	85.3	205.2	---	---
luglio	68	45.2	5.1	1.5	0.4	9.8	29.5	45.0	72.0	159.1	---	---
agosto	69	59.6	5.8	2.0	7.0	22.2	41.0	63.7	87.8	134.9	---	---
settembre	71	69.1	5.9	2.7	0.8	29.5	52.8	61.2	106.8	188.0	---	---
ottobre	76	74.9	6.9	2.7	2.4	24.2	57.2	83.8	119.1	156.1	---	---
novembre	82	93.4	8.3	3.1	6.6	30.5	75.2	94.6	132.1	231.9	---	---
dicembre	85	71.4	8.2	2.7	7.0	30.5	53.5	71.9	95.6	166.6	---	---

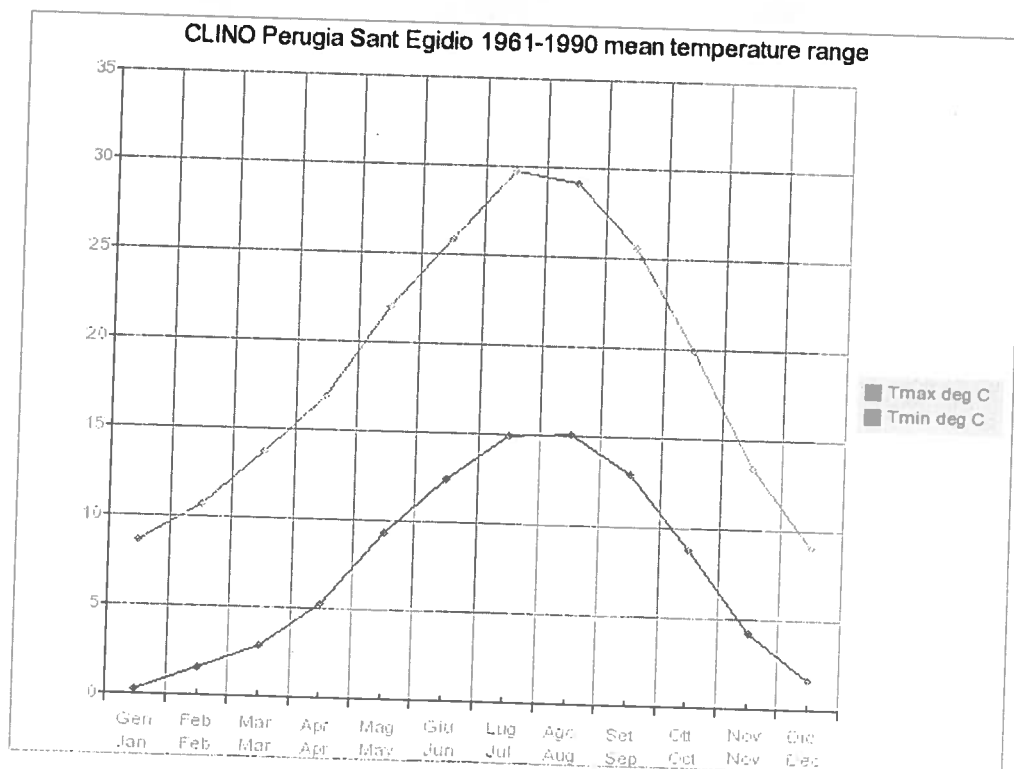
SECONDA TABELLA / SECOND TABLE :

- RR = quantità di precipitazione cumulata / amount of cumulated precipitation (mm)
- UR% = media mensile dell'umidità relativa % / relative humidity monthly average %
- Rtot = media mensile di RR / monthly average of RR (mm)
- R>R1 = numero medio di giorni al mese con RR ≥ 1 mm / Mean number of days per month with RR ≥ 1 mm
- R>R2 = numero medio di giorni al mese con RR ≥ 10 mm / Mean number of days per month with RR ≥ 10 mm
- Rmin = minimo della RR mensile / minimum of monthly RR (mm)
- Q1 = primo quintile di RR mensile / first quintile of monthly RR (mm)
- Q2 = secondo quintile di RR mensile / second quintile of monthly RR (mm)
- Q3 = terzo quintile di RR mensile / third quintile of monthly RR (mm)
- Q4 = quarto quintile di RR mensile / fourth quintile of monthly RR (mm)
- Rmax = massimo di RR mensile / maximum of monthly RR (mm)
- Sol = media della durata giornaliera del soleggiamento (ore) / daily sunshine average (hours)
- Rdz = media mensile della radiazione globale giornaliera / monthly mean of daily global radiation (10^{-2} MJ/m²)

I dati di soleggiamento e della radiazione sono relativi alle stazioni della rete piranometrica. Si precisa che i valori Q1, Q2, Q3 e Q4 indicano i valori di precipitazione cumulata mensile che non viene superata, rispettivamente, nel 20%, 40%, 60% e 80% dei casi.

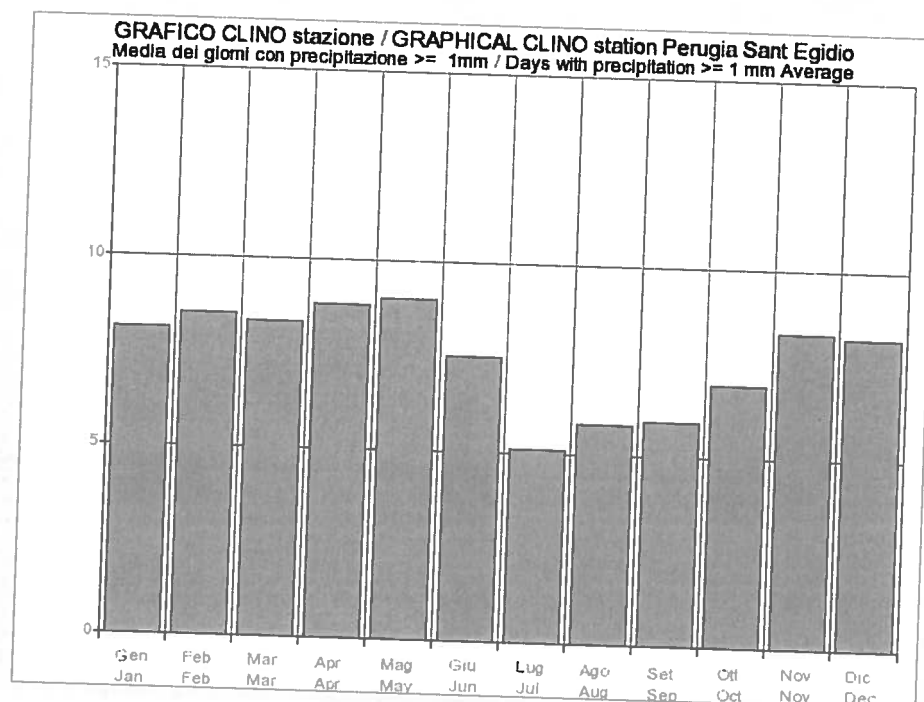
GRAFICO DELL'ANDAMENTO MENSILE MEDIO DEI VALORI MINIMI E MASSIMI DELLE TEMPERATURE

Osservatorio/station: **Perugia Sant Egidio**



ISTOGRAMMA DELLE MEDIE DEI GIORNI CON PRECIPITAZIONI MAGGIORI DI 1 MM

Osservatorio/station: Perugia Sant Egidio



Nella tabella seguente sono stati riportati i valori estremi massimi e minimi registrati alla stazione dell'Aeronautica Militare di S. Egidio dal 1957 ad oggi.

STAZIONE N. 181 – S. EGIDIO - ESTREMI DI TEMPERATURA MASSIMA E MINIMA AGGIORNATI AL 14/02/2013					
STAZIONE	PROVINCIA	TMAX ASSOLUTA	DATA	TMIN ASSOLUTA	DATA
Perugia S. Egidio	PG	38.9	08/08/1971	- 17	07/02/1991

3.1.2 VENTOSITÀ

Qui di seguito sono stati allegati i dati relativi alla distribuzione dei venti giornalmente rilevati dalla stazione meteo dell'Aeronautica Militare alle ore 0.00, 6.00, 12.00 e 18.00 nel periodo 1971-2000. Successivamente sono stati riportati i relativi diagrammi della ventosità alle scadenze orarie sopra riportate, suddivisi stagionalmente.

PERUGIA/SANT'EGIDIO (PG) 204 m. s.l.m. (a.s.l.)													
DISTRIBUZIONE DEI VENTI (WIND DISTRIBUTION) - HH 00													
MM	Calme	N 1-10	N 11-20	N >20	NE 1-10	NE 11-20	NE >20	E 1-10	E 11-20	E >20	SE 1-10	SE 11-20	SE >20
Gen(Jan)	55.12	17.65	6.65	0.38	2.30	3.71	0.38	0.51	0.00	0.00	0.90	0.51	0.00
Feb(Feb)	48.48	22.94	6.78	0.29	3.03	4.76	0.14	0.14	0.14	0.00	1.30	0.43	0.00
Mar(Mar)	49.33	20.70	5.65	0.13	4.84	3.76	0.27	0.13	0.00	0.00	2.15	0.13	0.00
Apr(Apr)	60.14	14.72	2.78	0.00	3.19	2.36	0.00	0.28	0.14	0.00	1.94	0.56	0.00
Mag(May)	66.09	14.49	2.93	0.00	2.53	0.53	0.00	0.27	0.00	0.00	1.46	0.40	0.00
Giu(Jun)	70.89	13.57	0.45	0.00	1.66	0.15	0.00	0.45	0.00	0.00	0.90	0.15	0.00
Lug(Jul)	69.84	16.40	1.76	0.00	2.64	0.29	0.00	0.00	0.00	0.00	0.29	0.00	0.00
Ago(Aug)	69.35	17.60	2.05	0.00	1.61	0.00	0.00	0.44	0.00	0.00	0.44	0.00	0.00
Set(Sep)	65.76	20.00	1.67	0.00	3.03	0.76	0.00	0.00	0.00	0.00	1.21	0.30	0.00
Ott(Oct)	57.00	25.03	2.57	0.00	2.05	1.93	0.00	0.26	0.00	0.00	1.54	0.13	0.00
Nov(Nov)	55.35	18.91	6.34	0.00	2.11	1.74	0.00	0.37	0.00	0.00	1.87	0.75	0.00
Dic(Dec)	55.87	16.63	5.99	0.61	2.44	3.79	0.49	0.24	0.00	0.00	1.22	0.98	0.00

MM	S 1-10	S 11-20	S >20	SW 1-10	SW 11-20	SW >20	W 1-10	W 11-20	W >20	NW 1-10	NW 11-20	NW >20	Vxx
Gen(Jan)	3.96	2.69	0.00	1.15	0.26	0.00	0.51	0.13	0.00	2.43	0.77	0.00	49
Feb(Feb)	3.61	2.60	0.14	1.59	0.72	0.00	0.14	0.00	0.14	2.31	0.29	0.00	48
Mar(Mar)	4.70	2.42	0.13	1.48	0.81	0.00	0.40	0.00	0.00	2.82	0.00	0.00	53
Apr(Apr)	5.00	1.94	0.00	3.47	0.28	0.14	0.42	0.00	0.00	2.50	0.14	0.00	44
Mag(May)	4.65	0.53	0.00	2.26	0.27	0.00	1.33	0.13	0.00	1.99	0.13	0.00	56
Giu(Jun)	3.47	0.30	0.00	4.22	0.30	0.00	0.75	0.00	0.00	2.71	0.00	0.00	44
Lug(Jul)	2.64	0.00	0.00	3.07	0.15	0.00	0.88	0.00	0.00	2.05	0.00	0.00	47
Ago(Aug)	1.76	0.44	0.00	2.05	0.00	0.00	1.32	0.00	0.00	2.79	0.15	0.00	52
Set(Sep)	2.12	0.76	0.00	0.91	0.15	0.00	0.61	0.00	0.00	2.73	0.00	0.00	64
Ott(Oct)	4.11	1.93	0.00	1.03	0.00	0.00	0.13	0.00	0.00	2.18	0.13	0.00	45
Nov(Nov)	3.98	2.24	0.12	1.49	1.00	0.00	0.25	0.00	0.00	2.61	0.87	0.00	46
Dic(Dec)	2.93	2.08	0.12	1.96	0.86	0.00	0.37	0.00	0.00	2.93	0.49	0.00	56

DISTRIBUZIONE DEI VENTI (WIND DISTRIBUTION) - HH 06

MM	Calme	N 1-10	N 11-20	N >20	NE 1-10	NE 11-20	NE >20	E 1-10	E 11-20	E >20	SE 1-10	SE 11-20	SE >20
Gen(Jan)	61.71	12.34	6.69	0.46	2.54	3.34	0.58	0.69	0.00	0.00	1.85	0.69	0.00
Feb(Feb)	56.01	16.43	7.84	0.13	3.29	4.55	0.25	0.38	0.25	0.00	1.14	0.76	0.00
Mar(Mar)	58.76	16.82	5.41	0.12	4.15	3.46	0.35	0.23	0.00	0.00	0.92	0.46	0.00
Apr(Apr)	67.61	13.62	3.05	0.35	2.35	2.00	0.00	0.23	0.12	0.00	1.88	0.94	0.00
Mag(May)	72.59	12.68	2.04	0.00	1.36	0.91	0.00	0.11	0.00	0.00	1.25	0.11	0.00
Giu(Jun)	75.45	12.46	0.72	0.00	1.56	0.12	0.00	0.36	0.12	0.00	0.48	0.24	0.00
Lug(Jul)	70.06	18.38	1.27	0.00	2.08	0.35	0.00	0.12	0.00	0.00	0.00	0.12	0.00
Ago(Aug)	69.48	18.53	2.38	0.00	2.38	0.24	0.00	0.24	0.00	0.00	0.36	0.24	0.00
Set(Sep)	71.31	15.95	1.43	0.00	1.67	0.83	0.00	0.24	0.00	0.00	0.60	0.00	0.00
Ott(Oct)	66.47	15.32	3.11	0.00	2.76	2.07	0.00	0.00	0.00	0.00	1.73	0.12	0.00
Nov(Nov)	65.36	13.93	4.88	0.12	1.31	1.79	0.00	0.24	0.00	0.00	1.55	0.83	0.12
Dic(Dec)	58.71	13.80	7.47	0.23	1.92	3.05	0.79	0.45	0.23	0.00	1.24	0.90	0.11

MM	S 1-10	S 11-20	S >20	SW 1-10	SW 11-20	SW >20	W 1-10	W 11-20	W >20	NW 1-10	NW 11-20	NW >20	Vxx
Gen(Jan)	1.85	2.88	0.00	1.15	0.46	0.12	0.58	0.00	0.00	1.96	0.12	0.00	
Feb(Feb)	3.16	1.52	0.25	0.76	0.25	0.00	0.25	0.13	0.00	2.40	0.25	0.00	
Mar(Mar)	2.53	1.73	0.12	1.15	0.23	0.00	0.35	0.00	0.00	2.76	0.46	0.00	
Apr(Apr)	2.93	1.29	0.00	0.82	0.00	0.00	0.12	0.00	0.00	2.58	0.12	0.00	
Mag(May)	2.94	1.25	0.00	1.13	0.00	0.00	0.68	0.00	0.00	2.83	0.11	0.00	
Giu(Jun)	3.11	0.24	0.00	1.56	0.12	0.00	0.36	0.00	0.00	3.11	0.00	0.00	
Lug(Jul)	1.73	0.46	0.12	1.16	0.00	0.00	0.23	0.12	0.00	3.70	0.12	0.00	
Ago(Aug)	1.19	0.71	0.00	0.48	0.00	0.00	0.48	0.00	0.00	3.33	0.00	0.00	
Set(Sep)	1.90	0.48	0.00	1.31	0.00	0.00	0.24	0.24	0.00	3.81	0.00	0.00	
Ott(Oct)	3.69	1.73	0.00	0.58	0.12	0.00	0.23	0.00	0.00	1.84	0.23	0.00	
Nov(Nov)	2.50	2.62	0.12	0.71	0.36	0.00	0.71	0.24	0.00	2.26	0.36	0.00	
Dic(Dec)	2.04	3.05	0.23	1.92	0.57	0.00	0.68	0.11	0.00	1.81	0.68	0.00	

PERUGIA/SANT'EGIDIO (PG) 204 m. s.l.m. (a.s.l.)

DISTRIBUZIONE DEI VENTI (WIND DISTRIBUTION) - HH 12

MM	Calme	N 1-10	N 11-20	N >20	NE 1-10	NE 11-20	NE >20	E 1-10	E 11-20	E >20	SE 1-10	SE 11-20	SE >20
Gen(Jan)	54.84	5.30	8.76	0.46	2.76	8.29	0.69	0.46	0.12	0.00	1.73	0.58	0.00
Feb(Feb)	42.73	6.83	8.09	0.76	3.54	16.31	1.01	1.39	0.00	0.00	2.28	0.88	0.00
Mar(Mar)	28.88	7.83	6.90	0.69	5.06	13.35	1.38	0.69	0.35	0.00	0.81	0.69	0.00
Apr(Apr)	18.69	5.96	6.54	0.35	5.02	11.33	0.47	0.58	0.35	0.00	3.15	1.29	0.00
Mag(May)	16.40	7.24	6.45	0.00	5.32	9.05	0.00	1.36	0.23	0.00	2.04	0.79	0.00
Giu(Jun)	11.75	6.71	3.36	0.12	7.67	5.76	0.00	1.68	0.00	0.00	1.80	0.48	0.00

Lug(Jul)	11.33	10.06	4.28	0.12	9.36	7.75	0.12	1.39	0.46	0.00	1.16	0.12	0.00
Ago(Aug)	14.64	10.12	4.40	0.12	7.62	7.86	0.00	0.71	0.24	0.00	1.67	0.36	0.00
Set(Sep)	23.93	9.40	3.69	0.12	6.90	8.93	0.12	0.83	0.12	0.12	2.62	0.36	0.00
Ott(Oct)	40.44	9.10	6.34	0.23	4.38	9.33	0.35	0.35	0.12	0.12	2.53	1.15	0.00
Nov(Nov)	53.21	5.95	8.57	0.71	2.50	6.19	0.60	0.36	0.36	0.00	1.79	0.95	0.12
Dic(Dec)	54.47	6.60	6.26	0.67	2.01	7.72	1.90	0.67	0.11	0.00	1.23	0.56	0.11

MM	S 1-10	S 11-20	S >20	SW 1-10	SW 11-20	SW >20	W 1-10	W 11-20	W >20	NW 1-10	NW 11-20	NW >20	Vxx
Gen(Jan)	3.11	4.72	0.12	2.30	1.15	0.12	0.69	0.69	0.12	2.53	0.46	0.00	
Feb(Feb)	2.28	5.06	0.38	2.02	1.26	0.13	1.77	0.63	0.00	2.40	0.25	0.00	
Mar(Mar)	6.44	7.25	0.35	8.29	3.11	0.12	3.57	0.81	0.00	2.99	0.46	0.00	
Apr(Apr)	7.36	9.35	0.35	15.19	3.39	0.23	6.19	0.82	0.00	2.69	0.58	0.00	
Mag(May)	5.54	7.69	0.57	21.15	5.09	0.11	7.81	0.57	0.00	2.49	0.00	0.00	
Giu(Jun)	8.27	6.59	0.00	23.50	5.52	0.12	11.03	0.84	0.00	4.08	0.60	0.00	
Lug(Jul)	6.36	6.24	0.00	23.70	3.47	0.00	8.90	0.69	0.00	4.28	0.12	0.00	
Ago(Aug)	8.93	3.93	0.36	20.60	2.74	0.12	9.52	1.43	0.00	4.29	0.36	0.00	
Set(Sep)	8.33	5.71	0.36	15.71	1.55	0.12	7.02	0.24	0.00	3.45	0.24	0.00	
Ott(Oct)	5.41	6.22	0.35	5.18	1.96	0.12	3.23	0.46	0.00	2.30	0.12	0.00	
Nov(Nov)	2.86	7.02	0.36	1.55	1.79	0.12	1.19	0.48	0.12	2.62	0.60	0.00	
Dic(Dec)	2.68	5.82	0.78	2.46	1.23	0.00	0.56	0.34	0.00	3.02	0.78	0.00	

DISTRIBUZIONE DEI VENTI (WIND DISTRIBUTION) - HH 18

MM	Calme	N 1-10	N 11-20	N >20	NE 1-10	NE 11-20	NE >20	E 1-10	E 11-20	E >20	SE 1-10	SE 11-20	SE >20
Gen(Jan)	51.84	14.63	10.14	0.35	3.92	4.38	0.58	0.58	0.00	0.00	2.07	0.58	0.00
Feb(Feb)	40.20	14.03	10.62	0.00	7.84	8.98	0.38	1.01	0.00	0.00	1.14	0.13	0.00
Mar(Mar)	32.95	11.87	6.80	0.00	10.71	10.25	0.58	1.04	0.23	0.00	1.96	0.35	0.00
Apr(Apr)	28.57	7.61	5.39	0.00	9.95	7.96	0.00	0.70	0.35	0.00	4.45	0.94	0.00
Mag(May)	27.49	7.92	4.07	0.00	11.09	6.11	0.00	0.23	0.00	0.00	3.73	0.57	0.00
Giu(Jun)	26.16	8.36	2.51	0.00	9.92	3.35	0.00	1.19	0.00	0.00	3.35	0.24	0.00
Lug(Jul)	22.54	6.94	4.28	0.00	14.80	6.47	0.00	0.92	0.00	0.00	1.39	0.23	0.00
Ago(Aug)	29.95	7.88	4.53	0.00	14.08	8.00	0.00	0.72	0.48	0.00	2.27	0.84	0.12
Set(Sep)	40.60	10.60	5.24	0.00	11.90	5.12	0.00	0.60	0.00	0.00	1.19	0.24	0.00
Ott(Oct)	42.51	17.51	8.06	0.12	7.37	3.23	0.00	0.46	0.00	0.00	1.50	0.35	0.00
Nov(Nov)	51.13	16.45	8.34	0.12	3.81	2.86	0.00	1.07	0.00	0.00	2.86	1.19	0.00
Dic(Dec)	52.19	13.13	9.09	0.45	2.92	4.71	0.56	0.22	0.00	0.00	1.68	1.12	0.00

MM	S 1-10	S 11-20	S >20	SW 1-10	SW 11-20	SW >20	W 1-10	W 11-20	W >20	NW 1-10	NW 11-20	NW >20	Vxx
Gen(Jan)	4.61	2.42	0.12	0.92	0.23	0.00	0.92	0.12	0.00	1.27	0.35	0.00	
Feb(Feb)	6.45	2.28	0.00	2.28	1.64	0.13	1.26	0.13	0.00	1.39	0.13	0.00	
Mar(Mar)	6.80	4.49	0.23	6.45	1.50	0.00	2.53	0.35	0.00	0.81	0.12	0.00	
Apr(Apr)	8.20	6.32	0.00	9.84	2.93	0.00	4.57	0.82	0.00	1.41	0.00	0.00	
Mag(May)	7.24	4.52	0.23	12.78	4.07	0.00	7.35	0.68	0.00	1.92	0.00	0.00	
Giu(Jun)	7.53	5.38	0.00	13.14	5.73	0.00	9.56	0.72	0.00	2.51	0.36	0.00	
Lug(Jul)	6.47	3.01	0.00	12.95	6.24	0.12	9.48	0.46	0.00	3.35	0.35	0.00	
Ago(Aug)	4.42	2.27	0.00	9.79	4.89	0.00	7.16	0.60	0.00	2.03	0.00	0.00	
Set(Sep)	7.74	2.14	0.00	7.50	2.38	0.00	2.74	0.24	0.00	1.67	0.12	0.00	
Ott(Oct)	8.53	3.11	0.00	3.69	0.58	0.00	0.46	0.12	0.00	2.07	0.23	0.00	
Nov(Nov)	4.89	3.46	0.24	0.83	0.36	0.00	0.83	0.00	0.00	1.19	0.36	0.00	
Dic(Dec)	4.38	4.83	0.11	1.01	0.56	0.00	0.34	0.00	0.00	1.91	0.79	0.00	

Nelle pagine successive sono riportati i "Diagrammi dei venti" così come registrati sempre alla Staz meteo di S. Egidio. Da una diretta osservazione dei diagrammi è possibile notare che, specialmente nei mesi invernali, sono dominanti i venti da Nord e Nord-Est mentre nei mesi estivi assumono mag-

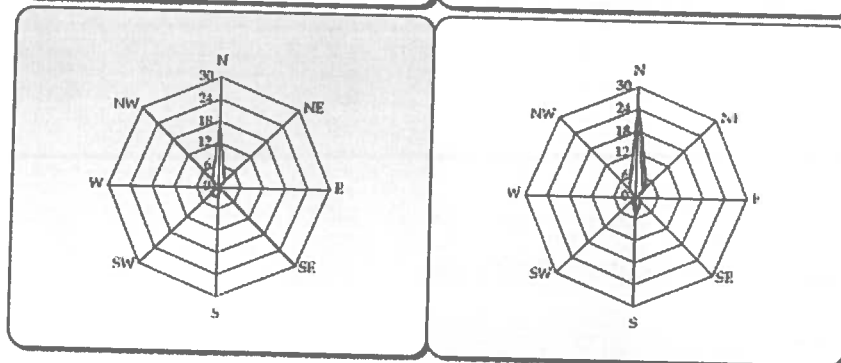
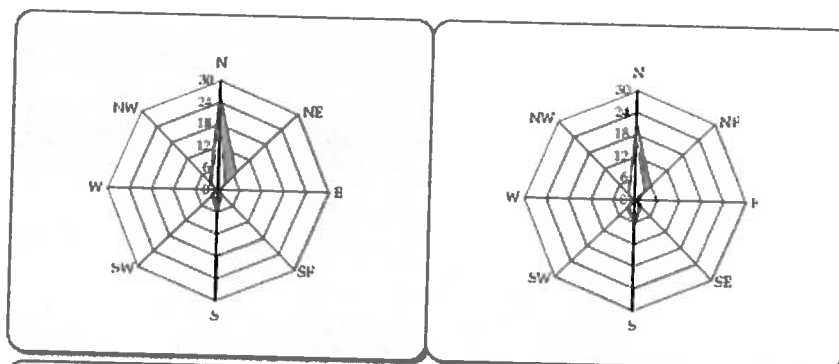
giore significato quelli provenienti da Ovest e Sud-Ovest. Appare sensibilmente scarsa la frequenza dei venti da Est e Sud-Est. Un altro elemento di particolare significato, in ordine ai meccanismi di dispersione in atmosfera di sostanze aeriformi, è costituito dalle elevate percentuali mensili delle calme di vento che mediamente risultano maggiori del 30% in tutti i mesi, con un valore particolarmente alto nel mese di Dicembre (> 40%).

I diagrammi dei venti sono ordinati per stagione come da tabella:

INVERNO (Dic. - Gen. - Feb.)	PRIMAVERA (Mar. - Apr. - Mag.)
WINTER (Dec. - Jan. - Feb.)	SPRING (Mar. - Apr. - May.)
% calme di vento = % Wind Calm = 53	% calme di vento = % Wind Calm = 59
ESTATE (Giu. - Lug. - Ago.)	AUTUNNO (Set. - Ott. - Nov.)
SUMMER (Jun. - Jul. - Aug.)	AUTUMN (Sep - Oct - Nov.)
% calme di vento = % Wind Calm = 70	% calme di vento = % Wind Calm = 59

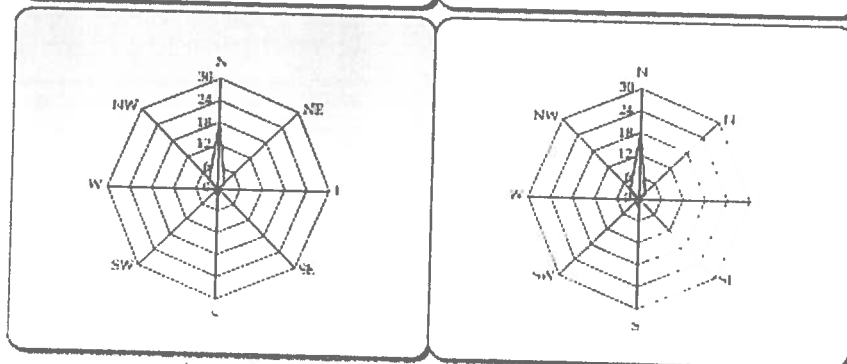
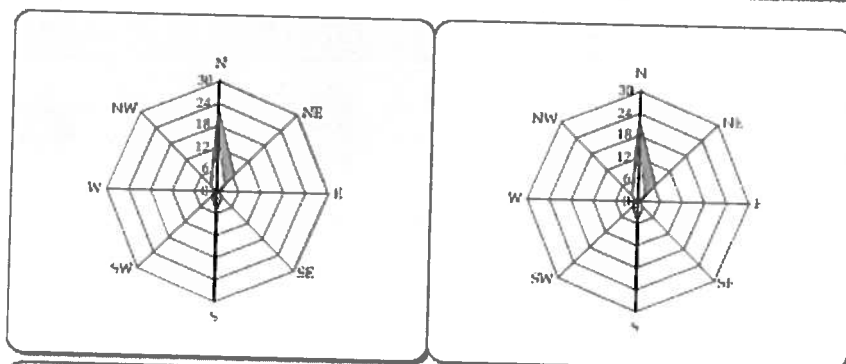
Periodo:
1971 - 2000

Misurazione
ore: 00.00



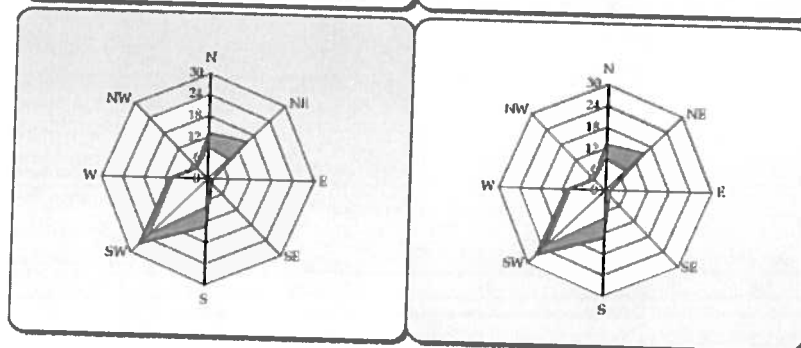
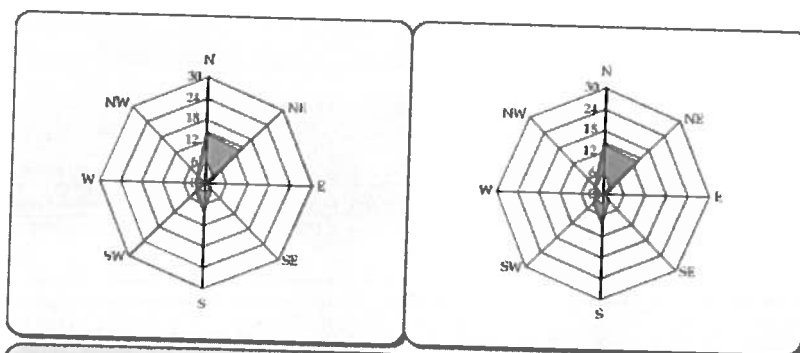
Periodo:
1971 - 2000

Misurazione
ore: 06.00



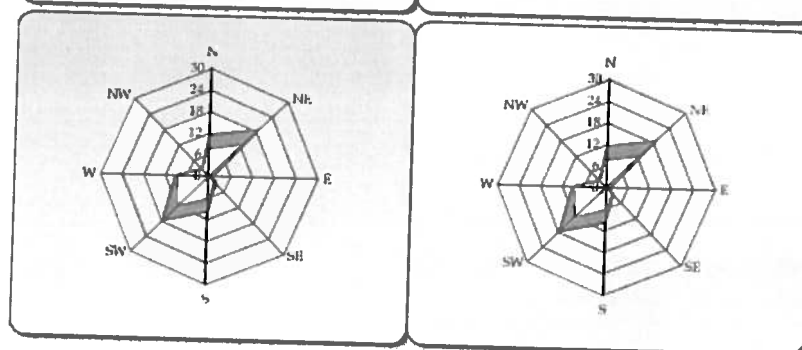
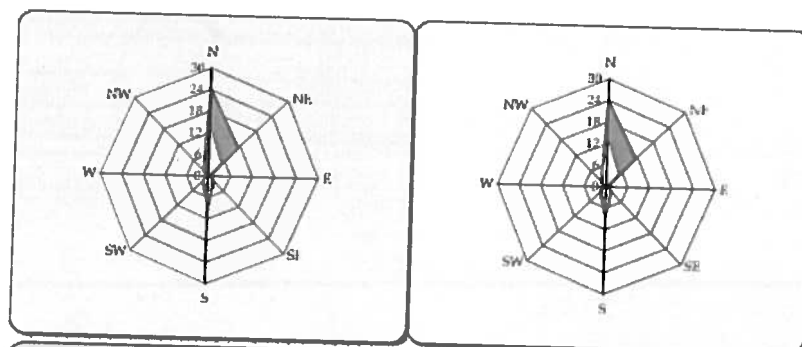
Periodo:
1971 - 2000

Misurazione
ore: 12.00



Periodo:
1971 - 2000

Misurazione
ore: 18.00



3.1.3 CLIMA

Il clima della zona presenta caratteristiche comprese tra il *Tipo Sub Mediterraneo* ed il *Tipo Subcontinentale*. La media mensile dei valori delle temperature massime varia dagli 8,6 °C di Gennaio ai 29,8 °C di Luglio, la media mensile dei valori delle temperature minime varia dagli 0,2 °C di Gennaio ai 15,1 °C di Agosto.

Le temperature più elevate sono rilevate nei mesi di Luglio e Agosto con valori medi mensili delle temperature massime superiori ai 29 °C. Le minime sono registrate nei mesi di Gennaio, Febbraio e Dicembre, con punte inferiori a 0°, in particolare il numero medio di giorni al mese con i valori medi delle temperature minime inferiori a 0 °C risulta pari a 14,4 giorni a Gennaio, 11,2 giorni a Febbraio e 11,1 giorni a Dicembre.

La piovosità annuale è mediamente compresa tra mm. 900 e 1.100 annui. Il valore della media mensile (R_{tot}) della quantità di precipitazione cumulata (RR) mostra il suo valore massimo nel mese

di Novembre con 93,4 mm. Il valore minimo corrisponde al mese di Luglio con 45,2 mm., seguono il mese di Gennaio con 58,4 mm. ed il mese di Agosto con 59,6.

3.1.4 QUALITÀ DELL'ARIA

Vista l'assenza in zona di una stazione di monitoraggio della qualità dell'aria, per inquadrare comunque lo stato qualitativo dell'aria alla scala della "Zona omogenea" al cui interno il Comune di Assisi è stato ricompreso, si è fatto riferimento ai dati presenti nel Piano Regionale della Qualità dell'Aria² (PRQA) adottato ai sensi del Decreto Legislativo n. 155/2010.

Una delle prime azioni previste dal Decreto Legislativo n. 155/2010³, da svolgersi a carico delle Regioni, era l'effettuazione della zonizzazione del proprio territorio o il suo riesame, se già esistente, alla luce dei nuovi criteri contenuti nell'Allegato 1⁴ al Decreto stesso. L'obiettivo era quello di definire, mediante l'analisi delle caratteristiche orografiche e meteo-climatiche, del carico emissivo e del grado di urbanizzazione, le aree omogenee del territorio regionale in cui una o più di tali caratteristiche erano predominanti nel determinare i livelli degli inquinanti di cui all'allegato II del D.Lgs. 155/2010⁵. La Giunta Regionale con propria Determinazione n. 488 del 16 maggio 2011 aveva quindi proceduto ad adottare il "Progetto di zonizzazione" per il territorio regionale umbro. Nel Paragrafo 1.4.1 – "Zonizzazione del territorio regionale per biossido di zolfo, biossido di azoto, particolato (PM10 e PM2,5), piombo, benzene, monossido di carbonio, arsenico, cadmio, nichel e benzo(a)pirene" sono riportati i risultati di questa zonizzazione al cui interno è compreso anche il territorio del Comune di ASSISI, interessato dal presente progetto.

Il territorio regionale umbro è stato quindi suddiviso in tre "Zone omogenee" così rispettivamente caratterizzate (in corsivo il testo originale del PQRA) e graficamente rappresentate nella figura seguente utilizzando i confini amministrativi comunali:

ZONA COLLINARE E MONTUOSA (IT1006)	<i>LA ZONA OMOGENEA PIÙ ESTESA DEL TERRITORIO REGIONALE, CARATTERIZZATA DA UNA BASSA DENSITÀ ABITATIVA E DA UN RELATIVO CARICO EMISSIVO; LE EMISSIONI PER QUESTA ZONA SONO MEDIAMENTE INFERIORI A QUELLE DELLE ALTRE ZONE PIÙ URBANIZZATE, COMUNQUE GENERALMENTE CONCENTRATE IN CENTRI ABITATI DI PICCOLA E MEDIA GRANDEZZA ED IN ALCUNE LIMITATE AREE INDUSTRIALI. IN QUESTA ZONA SI DISTINGUE UN CENTRO ABITATO (GUBBIO) CHE MOSTRA TERMINI DI DISOMOGENEITÀ RISPETTO AL RESTO DELLA ZONA OMOGENEA, SIA PER LE EMISSIONI DI TIPO INDUSTRIALE PRESENTI NELL'AREA COMUNALE CHE PER LE EMISSIONI ANTROPICHE.</i>
ZONA DI VALLE (IT1007)	<i>COSTITUITA DALLE VALLI OCCUPATE NEL PLIOCENE DAL VECCHIO LAGO TIBERINO, È CARATTERIZZATA DALLA MAGGIORE DENSITÀ ABITATIVA E DALLE MAGGIORI PRESSIONI IN TERMINI EMISSIVI DERIVANTI PREVALENTEMENTE DAL SISTEMA DELLA MOBILITÀ PUBBLICA E PRIVATA, DAL RISCALDAMENTO DEGLI EDIFICI E DA ALCUNI CONTRIBUTI INDUSTRIALI DI PARTICOLARE RILEVANZA. SONO COMPRESI NELLA ZONA IL CAPOLUOGO DI REGIONE (PERUGIA) ED I MAGGIORI CENTRI URBANI DELLE VALLI (BASTIA UMBRA, FOLIGNO, CITTÀ DI CASTELLO, MARSCIANO, TODI, SPOLETO). LA ZONA COMPRENDE ANCHE L'AREA DELL'ORVIETANO LA CUI PRINCIPALE PRESSIONE EMISSIVA È RAPPRESENTATA DALL'AUTOSTRADA A1.</i>

² Regione Umbria, D.G.R. n. 775 del 15/07/2013, adozione del nuovo Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA), efficace dal 24/07/2013 - Allegato A) Zonizzazione e Classificazione del territorio regionale.

³ Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155 - "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" (pubblicato nel Suppl. Ordinario n. 217 della Gazzetta Ufficiale n. 216 del 15 settembre 2010), entrato in vigore il 30/9/2010 in recepimento della Direttiva 2008/50/CE.

⁴ Allegato I (art. 1, comma 6, art. 2 comma 1, art. 5 commi 8 e 11, art. 6 comma 1, art. 7 commi 2 e 4 e art. 19, commi 1, 4 e 7) - Obiettivi di qualità dei dati. Decreto Legislativo n. 155/2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 216 del 15 settembre 2010 - Suppl. Ordinario n. 217.

⁵ Allegato II (art. 4, comma 1, art. 6 comma 1 e art. 19 comma 3) - Classificazione di zone e agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente. Soglie di valutazione superiore e inferiore per biossido di zolfo, biossido di azoto, ossidi di azoto, particolato (PM10 e PM2,5), piombo, benzene, monossido di carbonio, arsenico, cadmio, nichel e benzo(a)pirene, Decreto Legislativo n. 155/2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 216 del 15 settembre 2010 - Suppl. Ordinario n. 217.

ZONA DELLA CONCA TERNANA (IT1008)	COSTITUITA DA UNA PARTICOLARE VALLE, CIRCONDATA DA RILIEVI MONTUOSI, CARATTERIZZATA SIA DALLE PRESSIONI DOVUTE ALLA DENSITÀ ABITATIVA, TRASPORTO E RISCALDAMENTO DEGLI EDIFICI, SIA DA PRESSIONI IN TERMINI EMISSIVI DOVUTE AL POLO INDUSTRIALE TERNI-NARNI. IN CONSIDERAZIONE DELLE CARATTERISTICHE OROGRAFICHE E METEO CLIMATICHE IN QUESTA ZONA SONO PARTICOLARMENTE OMOGENEI I LIVELLI DI CONCENTRAZIONE DEGLI INQUINANTI, SPECIALMENTE PER LE POLVERI FINI NEL PERIODO INVERNALE.
--	--

Relativamente all'area di interesse, il Comune di Assisi ricade all'interno della **Zona di valle (IT1007)** così come riportato nella tabella 5 del Piano che si riporta integralmente nel seguito.

ASSISI	CITTÀ DI CASTELLO	FOLIGNO	SAN GIUSTINO	TORGIANO
BASTIA UMBRA	COLLAZZONE	MARSCIANO	SPELLO	TREVI
BEVAGNA	CORCIANO	ORVIETO	SPOLETO	UMBERTIDE
CANNARA	DERUTA	PERUGIA	TODI	

(Rif: PRQA - Tabella 5: Elenco comuni appartenenti alla Zona di Valle)

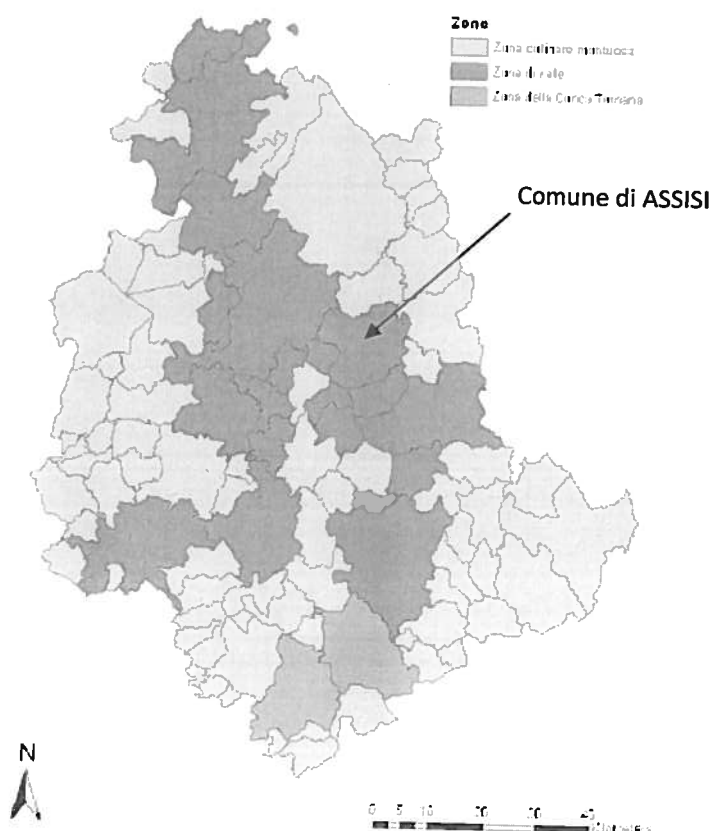
Individuate le Zone omogenee, il D.Lgs. 155/2010 prevede che le stesse vengano classificate confrontando i valori di concentrazione degli inquinanti (definiti nell'Allegato II al D.Lgs. 155/2010) con le rispettive soglie di valutazione definite dalla normativa stessa⁶.

Internamente al PRQA la elaborazione di tutti i dati disponibili, risultanti dai monitoraggi dell'attuale Rete Regionale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria, ha permesso di individuare le criticità che caratterizzano le tre zone omogenee in cui è stato suddiviso il territorio umbro e di classificare le stesse rispetto agli inquinanti presi in considerazione nell'Allegato II del D.Lgs. 155/2010.

Seguendo le indicazioni metodologiche del par. 2 dell'Allegato II al D.Lgs. 155/2010, il Comune di ASSISI è stato inserito nella **Zona di Valle**.

Per la definizione delle caratteristiche di questa zona omogenea, il contributo di riferimento è stato fornito dal Comune di Perugia che è risultato essere quello con le caratteristiche peggiori della qualità dell'aria, e che quindi ha condizionato la classificazione di questa zona.

Zonizzazione ai fini della valutazione della qualità dell'aria-ambiente



(Rif: PRQA - Figura 20: Zonizzazione ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente)

⁶ D.Lgs. 155/2010, Art. 2 - Definizioni lett. z) soglia di valutazione superiore: livello al di sotto del quale le misurazioni in siti fissi possono essere combinate con misurazioni indicative o tecniche di modellizzazione e, per l'arsenico, il cadmio, il nichel ed il benzo(a)pirene, livello al di sotto del quale le misurazioni in siti fissi o indicative possono essere combinate con tecniche di modellizzazione; lett. aa) soglia di valutazione inferiore: livello al di sotto del quale e' previsto, anche in via esclusiva, l'utilizzo di tecniche di modellizzazione o di stima obiettiva.

Relativamente alla zona omogenea che ricomprende il ASSISI, la classificazione è la seguente (tabella originale del PQRA).

Altre informazioni sullo stato della qualità dell'aria presente sul territorio comunale di Assisi e dei comuni della Valle Umbra sono riportate all'interno dell' *Allegato D3 - Proposta aggiornamento della zonizzazione regionale* (Rapporto Tecnico del Gennaio 2011, redatto da ARPA Umbria) al PRQA. Esso fa riferimento ai risultati del modello relativo allo Scenario emissivo ed alle Concentrazioni al suolo per ozono, biossido di azoto, PM10 - PM2.5 e per il CO, nella tabella seguente sono state riportate alcune informazioni sullo stato della qualità dell'aria riconducibili alla Zona omogenea in cui ricade il Comune di Assisi

(Nota: i risultati per SO2, legati ad una singola realtà emissiva puntuale lontana dal Comune di Assisi e lo scenario emissivo base Metalli e IPA non sono stati qui considerati).

	< SVI	SVI < x < SVS	> SVS
PM10			X
PM2.5			X
NO2			X
SO2	X		
CO		X	
Benzene			X
Piombo	X		
Arsenico	X		
Cadmio	X		
Nichel	X		
Benzo(a)pirene			X

Legenda (Rif: Allegato II del D.Lgs. 155/2010):

< SVI = Minore della soglia di valutazione inferiore

SVI < x < SVS = compreso tra la soglia di valutazione inferiore e quella superiore

> SVS = Maggiore soglia di valutazione superiore

(Rif: PRQA, Tab. 8: Classificazione della Zona di Valle (IT1007))

SCENARIO EMISSIVO BASE

Il Rapporto così precisa: *"Come si può osservare dalle immagini, le principali sorgenti emissive di ossidi di azoto sono le attività industriali più grandi (nelle immagini si riconoscono ad esempio le aree industriali di Gubbio e Terni) ma anche l'area urbana più grande ovvero quella di Perugia. Le polveri fini, invece, sia PM10 ma soprattutto PM2.5 hanno delle emissioni molto più distribuite che coinvolgono tutti i principali centri urbani e le maggiori infrastrutture viarie. (Rif.: Cap. 4 - PQRA)*

CONCENTRAZIONI AL SUOLO

Nel Capitolo 5 sono riportati i valori di concentrazione degli inquinanti risultati dalla simulazione dello scenario di base.

5.1 Risultati per ozono - A differenza degli altri inquinanti, a causa di particolari processi chimico-fisici, il Rapporto evidenzia come: *"...le zone meno antropizzate hanno la maggiore presenza di ozono che diminuisce presso le sorgenti puntuali e le aree urbane principali ..."*.

5.2 Risultati per biossido di azoto - Le sorgenti principali di ossidi di azoto sono traffico e industria, conseguentemente le concentrazioni al suolo sono più alte nelle zone più antropizzate.

5.3 Risultati per particolato PM10 e PM2.5 - Analizzati i dati di concentrazione al suolo di PM10 e *"tenendo anche conto di una possibile sottostima tipica dei modelli di simulazione che può arrivare anche al 50%"*, il modello evidenzia che *"le zone con più superamenti sono l'area metropolitana di Perugia (che comprende più comuni), Foligno e Spello in vicinanza dell'arteria stradale principale"*. In merito alle concentrazioni di PM2.5: *".. considerando sempre una possibile sottostima, anche in questo caso si evidenzia un'area al centro della regione, che si estende da Perugia sino a Narni, in cui le concentrazioni annue di polveri fini potrebbero essere superiori al limite ..."*. Relativamente al rapporto in percentuale tra PM2.5 e PM10 viene precisato: *"...Considerando che la frazione granulometrica delle polveri è legata alla sorgente che le produce, analizzare il rapporto fornisce una indicazione sulle sorgenti prevalenti che causano la presenza al suolo di concentrazioni di PM2.5 piuttosto che di PM10. Si osserva che nell'area centrale della regione, ovvero in corrispondenza di quella zona in cui i valori di concentrazioni al suolo di polveri fini sono maggior, il rapporto è più favorevole alle PM2.5; poiché le polveri più fini sono prevalentemente prodotte dal traffico, si può dedurre che il contributo maggiore al superamento dei valori di PM10 sia in realtà dovuti alla sua componente più fine (cioè il PM2.5) e quindi prevalentemente al traffico..."*.

5.4 Risultati per il CO - Per questo parametro il Rapporto descrive il quadro complessivo come segue: *"Le concentrazioni al suolo di monossido di carbonio risultano basse su tutto il territorio regionale la concentrazione media annua, pur non essendo un indicatore previsto dalla normativa, fornisce indicazione sulle possibili aree con maggiore presenza di tale inquinante ovvero le aree più urbanizzate, industriali e lungo le maggiori arterie di traffico"*. (Rif.: Cap. 5- PQRA)

In base a quanto sopra rappresentato è possibile affermare che il Comune di Assisi, ricompreso da un lato nell'asse viario e di espansione urbana e produttiva "Perugia-Foligno-Spoleto" e da un altro in quello relativo alla SS318 in via di completamento, condivide, seppure in forma mediamente meno accentuata, lo stato qualitativo dell'aria del contiguo Comune di Perugia e ne condivide, quindi, le relative problematiche. In sostanza i fattori antropici che maggiormente condizionano lo stato qualitativo dell'aria sono rappresentati dall'elevata urbanizzazione nella parte di piana valliva, sia dal punto di vista abitativo che produttivo, e dalla presenza di viabilità anche di livello sovregionale.

3.1.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Secondo quanto previsto in progetto, il funzionamento dei nuovi silos non comporterà alcuna modifica nelle quantità e nelle caratteristiche delle emissioni derivanti dall'attività produttiva dello stabilimento. Circa gli aspetti delle emissioni in atmosfera dello stabilimento, si rimanda alla documentazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) vigente allegata al Progetto Preliminare.

3.2 ACQUE

3.2.1 ACQUE SUPERFICIALI

L'area di interesse, dal punto di vista idrografico, è ricompresa entro il Bacino del Fiume Tevere, sottobacino idrografico del F. Chiascio secondo la classificazione del vigente Piano di Tutela delle Acque (nel seguito PTA) della Regione Umbria e, più in particolare nel bacino del F. Chiascio stesso (Rif.: Tav. 13 Allegato 1 - Cartografia). Lo stabilimento dista dal Fiume Chiascio circa 800 m. nel punto più vicino, come evidenziato nella cartografia relativa al rischio idraulico riportata nella Tav. 17 dell'Allegato 1 - Cartografia, prodotta rispettivamente dall'Autorità di Bacino del F. Tevere e dal PCN - Minambiente, secondo cui la zona risulta ubicata abbondantemente al di fuori delle zone di pericolosità idraulica.

Fatti salvi i principali corsi d'acqua, dato l'assetto morfologico subpianeggiante, che ha fortemente favorito lo sviluppo di un'attività agricola intensiva e meccanizzata, il reticolo idrografico minore risulta fortemente artificializzato.

Nelle immediate vicinanze della proprietà in esame, lo smaltimento idrico superficiale è affidato ad una rete di drenaggio artificiale costituita essenzialmente da fossetti interpoderali che si raccolgono nel vicino Fosso Cagnola collocato lungo il perimetro del vicino Aeroporto di S. Egidio. (Rif.: Tav. 1 Allegato 1 - Cartografia).

3.2.2 ACQUE SOTTERRANEE

I terreni affioranti nell'area sono permeabili per porosità. I dati riportati, derivati da fonti bibliografiche e da prove in situ effettuate in occasione di altre indagini, permettono di collocare le tre principali litologie presenti nelle seguenti categorie di permeabilità:

- le ghiaie e le ghiaie sabbiose, presenti nel sottosuolo, costituiscono terreni molto permeabili, in cui i valori risultano pari a circa $1 - 2 \times 10^{-3}$ cm/sec;
- le lenti di sabbie si alternano senza precise sequenze sedimentarie all'interno dei sedimenti alluvionali e, in base alla presenza di limo, possono costituire acquiferi a bassa o media permeabilità;
- la giacitura lenticolare dei livelli Argillo-Limosi e Limo-argillosi e la loro estensione areale all'interno del corpo principale dei sedimenti di origine fluvio-lacustre, fa sì che tali livelli litologici fungano solo localmente da battente impermeabile. I valori della permeabilità sono stimabili intorno ai circa 1×10^{-6} cm/sec.

<i>Formazione</i> <i>Permeabilità</i>	<i>MOLTO BASSA</i>	<i>BASSA</i>	<i>MEDIA</i>	<i>ALTA</i>	<i>MOLTO ALTA</i>
Ghiaie e ghiaie sabbiose					
Sabbie					
Argille Limose					

Con riferimento alla documentazione cartografica disponibile e da informazioni acquisite in loco in occasione di altri interventi in zona, i dati stratigrafico-idrogeologici ricavati nel corso di perforazioni per scopi idrici hanno permesso di evidenziare la presenza di una falda freatica multistrato a caratteri permanente. L'acquifero di questa falda è costituito da depositi alluvionali Pleistocene-Olocenici, mediamente con spessori anche rilevanti ed è sostenuto alla base da un battente impermeabile costituito da un esteso e continuo livello di Depositi Fluvio-Lacustri Villafranchiani.

Nella Relazione Geologica allegata al Progetto Preliminare, viene riferito che il censimento dei pozzi presenti all'interno e nell'area circostante la proprietà Colussi Spa, ha permesso di localizzare una falda idrica posta, alla data del presente studio, alla profondità media di circa 35,00-38,00 m dal p.c. . Si esclude pertanto ogni interferenza tra la falda freatica e le strutture fondali di quanto in progetto, sia in occasione di eventi sismici, sia durante le normali escursioni stagionali della falda medesima.

La falda in esame, che in termini generali può essere considerata estesa a tutta la Valle Umbra, negli anni è stata oggetto di numerosi ed approfonditi studi idrogeologici ed idrogeochimici in quanto poco a Sud, nel tratto di pianura prima dell'abitato di Ospedalicchio, l'acqua emunta viene utilizzata per l'approvvigionamento idropotabile dei principali acquedotti regionali. In termini di qualità, in queste acque sotterranee è nota la presenza di nitrati, di sicura origine antropica, la cui concentrazione in alcune parti dell'acquifero è stata rilevata con valori prossimi alla soglia di potabilità.

Facendo riferimento alle cartografie del vigente Piano di Tutela delle Acque (PTA), riportate nelle Tavv. n. 14, 15 e 16 dell'Allegato 1 - Cartografia, si rileva che l'area ospitante lo stabilimento ricade all'interno dei seguenti ambiti:

- AREE CON ELEVATA VULNERABILITÀ DEGLI ACQUIFERI ALL'INQUINAMENTO";
- "ACQUIFERI ALLUVIONALI SIGNIFICATIVI";
- "ACQUIFERI DI INTERESSE REGIONALE".

Si precisa al riguardo che le aree industriali sono state inserite, in via cautelativa quanto generica, fra i potenziali "Centri di pericolo" in ordine alle Aree di salvaguardia e di protezione da punti di captazione delle acque destinate al consumo umano di cui alla Tav.6 del PTA. Nel caso in esame tale indicazione non risulta significativa.

Nella Tav. n. 19 dell'Allegato 1 - Cartografia è riportato lo stralcio della Cartografia idrogeologica ed idraulica del PRG da cui risulta che l'acquifero nell'area di interesse, rientra nella classe di vulnerabilità alta. In questa carta sono riportati anche i risultati della sintesi dei dati circa il rischio idraulico provenienti da numerosi studi svolti sia sui corsi d'acqua principali che alcuni minori che andavano potenzialmente ad interagire con i centri abitati e le aree produttive maggiormente significativi, al riguardo si rimanda alla già citata Tav. 17 dell'Allegato 1 - Cartografia.

In base a quanto rappresentato ai punti precedenti, sia in fase di realizzazione che di utilizzo, l'opera non potrà comportare alterazioni o tantomeno forme di inquinamento che possano in qualche maniera compromettere lo stato quali-quantitativo delle acque sotterranee.

3.2.3 PRELIEVI E SCARICHI

Sia in fase di realizzazione che di utilizzo dei silos non sono previsti prelievi di acque sia superficiali che sotterranee.

La realizzazione dei silos ed il loro utilizzo a servizio dello stabilimento non comporterà alcuna modifica quali-quantitativa agli scarichi prodotti dallo stabilimento stesso che vengono trattati secondo quanto previsto dalla vigente Autorizzazione Integrata Ambientale riportata in allegato al Progetto Preliminare ed a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti.

Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabili, dovuto alla cementazione dei piazzali di transito dei mezzi pesanti adibiti al rifornimento dei silos, finalizzata ad evitare sollevamenti di polveri, l'attuale sistema di smaltimento delle acque di prima pioggia è in grado di gestire l'afflusso anche di queste ulteriori nuove aliquote di acque. Anche le modalità secondo cui sono gestite le acque di prima pioggia sono state definite nella vigente Autorizzazione Integrata Ambientale riportata in allegato al Progetto Preliminare ed a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti.

3.3 VEGETAZIONE, FLORA, ECOSISTEMI ED AREE PROTETTE

3.3.1 INQUADRAMENTO GENERALE

In considerazione del contesto territoriale in cui l'intervento in progetto andrà a collocarsi, si è proceduto ad un'analisi congiunta delle componenti flora e vegetazione, fauna ed ecosistemi utilizzando come base di riferimento la documentazione elaborata da ISPRA all'interno del Progetto della CARTA DELLA NATURA (Rif.: Tav. n. 10 dell'Allegato1 - Cartografia). La notevole varietà del paesaggio presente nell'area, grazie alla presenza di importanti corsi d'acqua (F. Chiascio), di aree di pianura (Valle Umbra) con predominanza dei seminativi intensivi, di centri abitati e di aree produttive, della fascia basso collinare con prevalenza di oliveti, comporta la presenza di numerosi habitat:

- 82.3 - COLTURE DI TIPO ESTENSIVO E SISTEMI AGRICOLI COMPLESSI
- 86.3 - SITI INDUSTRIALI ATTIVI
- 86.1 - CITTÀ, CENTRI ABITATI
- 41.731 - QUERCETO A ROVERELLA DELL'ITALIA SETT.LE E DELL'APPENNINO CENTRO-SETT.LE
- 83.11 - OLIVETI
- 44.61 - FORESTE MEDITERRANEE RIPARIALI A PIOPPO

Nella tabella seguente è fornita una valutazione sintetica sulla qualità ambientale degli habitat presenti nel contesto in cui si andrà a realizzare l'intervento in progetto, sulla base delle seguenti informazioni: *Codici identificativi*, *l'Identificazione del biotopo* e gli *Indici di valutazione in classi* (Classi di: Valore Ecologico, Sensibilità ecologica, Pressione Antropica e Fragilità Ambientale).

NUM.	CODICE CORINE BIOTOPES	IDENTIF. BIOTOPO	INDICI DI VALUTAZIONE IN CLASSI			
			VALORE ECOLOGICO	SENSIBILITÀ ECOLOGICA	PRESSIONE ANTROPICA	FRAGILITÀ AMBIENTALE
1	82.3 - COLTURE DI TIPO ESTENSIVO E SISTEMI AGRICOLI COMPLESSI	UMB 18775	BASSA	MOLTO BASSA	MEDIA	MOLTO BASSA
2	86.3 - SITI INDUSTRIALI ATTIVI	UMB 26160	ASSENTE	ASSENTE	-----	ASSENTE
3	86.1 - CITTÀ, CENTRI ABITATI	UMB 25747	ASSENTE	ASSENTE	-----	ASSENTE
4	41.731 - QUERCETO A ROVERELLA DELL'ITALIA SETTENTRIONALE E DELL'APPENNINO CENTRO-SETTENTRIONALE	UMB6422	BASSA	MEDIA	ALTA	ALTA
5	83.11 - OLIVETI	UMB20913	MOLTO BASSA	MOLTO BASSA	MEDIA	MOLTO BASSA
6	44.61 - FORESTE MEDITERRANEE RIPARIALI A PIOPPO	UMB14110	MOLTO ALTA	ALTA	ALTA	ALTA

COD - 82.3 - COLTURE DI TIPO ESTENSIVO E SISTEMI AGRICOLI COMPLESSI

Questo biotopo è quello che, in termini di estensione areale, può essere considerato maggiormente rappresentativo dell'assetto ambientale dell'area ma non è uno di quelli di maggior pregio ecologico.

Identificativo biotopo	Codice EUNIS:	Codice Natura2000:
UMB18775	I1.3	-----
SINTASSONOMIA	Stellarietea mediae	
DESCRIZIONE	Si tratta di aree agricole tradizionali con sistemi di seminativo occupati specialmente da cereali autunno-vernini a basso impatto e quindi con una flora compagna spesso a rischio. Si possono riferire qui anche i sistemi molto frammentati con piccoli lembi di siepi, boschetti, prati stabili etc.	
SPECIE GUIDA	I mosaici colturali possono includere vegetazione delle siepi (soprattutto 31.8A e 31.844 in ambito temperato, 32.3 e 32.4 in ambito mediterraneo), flora dei coltivi (vedi 82.1), postcolturale (38.1 e 34.81) e delle praterie secondarie (34.5, 34.6, 34.323, 34.326, 34.332)	
REGIONE BIOGEOGRAFICA	Mediterranea, Continentale	
PIANO ALTITUDINALE	Planiziale, Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE	Intero territorio, anche se maggiormente diffusa nell'Italia peninsulare con estensioni nelle zone prealpine e nelle valli alpine.	

Classe di	VALORE ECOLOGICO	SENSIBILITÀ ECOLOGICA	PRESSIONE ANTROPICA	FRAGILITÀ AMBIENTALE
	BASSA	MOLTO BASSA	MEDIA	MOLTO BASSA

DESCRIZIONE – “EUNIS: I1.3 Monocolture estensive, coltivate lavorate tecniche tradizionali e a bassa produttività. *Stellarietea mediae* Tüxen, Lohm et Preisling ex von Rochow 1951. Aree agricole tradizionali con sistemi di seminativo occupati specialmente da cereali autunno-vernini e gestite a rotazione con periodi di riposo e sistemi misti frazionati a basso impatto e quindi con una flora compagna spesso a rischio. Vengono qui riferiti i sistemi molto frammentati con lembi di siepi, boschetti, prati stabili etc. I mosaici colturali umbri possono includere vegetazione delle siepi (soprattutto 31.8A in ambito temperato, 32.4 in ambito mediterraneo), flora dei coltivi (vedi 82.1), postcolturale (38.1 e 34.81) e delle praterie secondarie (34.5, 34.6, 34.323, 34.326, 34.332) o post-colturali (34.81, 38.1). Oltre alle specie tipiche delle colture estensive possono conseguentemente essere presenti in questi mosaici anche specie riferite a consorzi di maggior valore ambientale (*Prunetalia spinosae*, *Festuco-Brometea*, *Querco-Fagetea*, *Thracynion dystachiae*, etc.)”.

In ordine alla Flora e Vegetazione non risultano presenti specie a rischio mentre, per quanto riguarda la Fauna, nella tabella seguente è riportato l'elenco delle 91 specie di vertebrati potenzialmente presenti fra cui quelle a rischio.

Famiglia	Specie	Nome comune	Categ.IUCN
Aegithalidae	<i>Aegithalos caudatus</i>	Codibugnolo	
Alaudidae	<i>Alauda arvensis</i>	Allodola	
Alaudidae	<i>Galerida cristata</i>	Cappellaccia	
Alaudidae	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	
Apodidae	<i>Apus apus</i>	Rondone	
Bufonidae	<i>Bufo bufo</i>	Rospo comune	
Bufonidae	<i>Bufo viridis</i>	Rospo smeraldino	
Canidae	<i>Vulpes vulpes</i>	Volpe comune	
Certhiidae	<i>Certhia brachydactyla</i>	Rampichino	
Colubridae	<i>Coronella girondica</i>	Colubro di Riccioli	LR

Colubridae	Elaphe longissima	Saettone, Colubro di Esculapio	
Columbidae	Columba livia	Piccione selvatico	VU
Columbidae	Streptotelia turtur	Tortora	
Columbidae	Streptotelia decaocto	Tortora dal collare	
Corvidae	Corvus corone	Cornacchia	
Corvidae	Pica pica	Gazza	
Corvidae	Corvus monedula	Taccola	
Crocidurinae	Crocidura suaveolens	Crocidura minore o Crocidura odorosa	
Crocidurinae	Crocidura leucodon	Crocidura ventre bianco	
Cuculidae	Cuculus canorus	Cuculo	
Emberizidae	Emberiza hortulana	Ortolano	LR
Emberizidae	Miliaria calandra	Strillozzo	
Emberizidae	Emberiza cirrus	Zigolo nero	
Erinaceidae	Erinaceus europaeus	Riccio europeo	
Falconidae	Falco tinnunculus	Gheppio	
Falconidae	Falco biarmicus	Lanario	EN
Falconidae	Falco subbuteo	Lodolaio	VU
Fringuellidae	Carduelis carduelis	Cardellino	
Fringuellidae	Carduelis cannabina	Fanello	
Fringuellidae	Fringilla coelebs	Fringuello	
Fringuellidae	Carduelis chloris	Verdone	
Fringuellidae	Serinus serinus	Verzellino	
Gekkonidae	Hemidactylus turcicus	Geco verrucoso	
Hirundinidae	Delichon urbica	Balestruccio	
Hirundinidae	Hirundo rustica	Rondine	
Hylidae	Hyla arborea + intermedia	Raganella comune e r. italiana	DD
Hystriidae	Hystrix cristata	Istrice	
Lacertidae	Podarcis sicula	Lucertola campestre	
Lacertidae	Lacerta viridis + bilineata	Ramarro occidentale + orientale	
Laniidae	Lanius senator	Averla capirossa	LR
Laniidae	Lanius collurio	Averla piccola	
Leporidae	Lepus europaeus	Lepre comune o europea	CR
Motacillidae	Motacilla alba	Ballerina bianca	
Motacillidae	Anthus campestris	Calandro	
Motacillidae	Motacilla flava	Cutrettola	
Muridae	Microtus savii de Sélys	Arvicola di Savi	
Muridae	Rattus norvegicus	Ratto delle chiaviche	
Muridae	Rattus rattus	Ratto nero	
Muridae	Mus domesticus	Topo domestico	
Muridae	Apodemus sylvaticus	Topo selvatico	
Musciacapidae	Muscicapa striata	Pigliamosche	
Mustelidae	Mustela nivalis	Donnola	
Mustelidae	Mustela putorius	Puzzola	DD
Mustelidae	Meles meles	Tasso	
Myocastoridae	Myocastor coypus	Nutria	
Oriolidae	Oriolus oriolus	Rigogolo	
Paridae	Parus major	Cinciallegria	
Paridae	Parus caeruleus	Cinciarella	
Passeridae	Passer italiae	Passera d'Italia	
Passeridae	Passer montanus	Passera mattugia	

Phasianidae	Phasianus colochicus	Fagiano comune	
Phasianidae	Alectoris rufa	Pernice rossa	LR
Phasianidae	Coturnix coturnix	Quaglia	LR
Phasianidae	Pedrix pedrix	Starna	LR
Picidae	Picoides major	Picchio rosso maggiore	
Picidae	Picus viridis	Picchio verde	LR
Ranidae	Rana lessonae et esculenta COMPLEX	Rana di Lessona e Rana verde	
Scincidae	Chalcides chalcides	Luscengola	
Strigidae	Otus scops	Assiolo	LR
Strigidae	Athene noctua	Civetta	
Sturnidae	Sturnus vulgaris	Storno	
Suidae	Sus scrofa	Cinghiale	
Sylvidae	Cisticola jundicis	Beccamoschino	
Sylvidae	Sylvia hortensis	Bigia grossa	EN
Sylvidae	Hippolais polyglotta	Canapino	
Sylvidae	Sylvia atricapilla	Capinera	
Sylvidae	Regulus ignicapillus	Fioraccino	
Sylvidae	Sylvia melanopogon	Occhiocotto	
Sylvidae	Sylvia communis	Sterpazzola	
Sylvidae	Sylvia cantillans	Sterpazzolina	
Talpidae	Talpa europaea	Talpa europea	
Talpidae	Talpa romana	Talpa romana	
Turdidae	Phoenicurus phoenicurus	Codiroso	
Turdidae	Turdus merula	Merlo	
Turdidae	Erithacus rubecula	Pettiroso	
Turdidae	Oenanthe torquata	Saltimpalo	
Turdidae	Turdus viscivorus	Tordela	
Turdidae	Luscinia megarhynchos	Usignolo	
Tytonidae	Tyto alba	Barbagianni	LR
Upupidae	Upupa epops	Upupa	
Vespertilionidae	Hypsugo savii	Pipistrello di Savi	LR

(Rif.: Categorie IUCN valutate : 3/CR=Critically Endangered - 2/EN=Endangered - 1/VU=Vulnerable)

Il GRADO DI PRESSIONE ANTROPICA, anche in termini di frammentazione, è qui rappresentato.

FRAMMENTAZIONE DOVUTA A Infrastrutture: Ferrovia, Strada Statale, Strada Provinciale

COSTRUZIONE DOVUTA A Habitat confinanti: 86.1 - Città, centri abitati, 83.11 - Oliveti, 86.3 - Siti industriali attivi, 86.41- Cave

CLASSE DI DISTURBO ANTROPICO **ALTA**

COD - 86.3 - SITI INDUSTRIALI ATTIVI

Identificativo biotopo	Codice EUNIS:	Codice Natura2000:
UMB26160	J1.4	
DESCRIZIONE	Vengono qui inserite tutte quelle aree che presentano importanti segni di degrado e di inquinamento. Sono compresi anche ambienti acquatici come ad esempio le lagune industriali, le discariche (86.42) e i siti contaminati.	
REGIONE BIOGEOGRAFICA	Alpina, Continentale, Mediterranea	

PIANO ALTITUDINALE	Planiziale, Collinare, Montano
DISTRIBUZIONE	Intero territorio nazionale

Classe di	VALORE ECOLOGICO	SENSIBILITÀ ECOLOGICA	PRESSIONE ANTROPICA	FRAGILITÀ AMBIENTALE
	ASSENTE	ASSENTE	ASSENTE	ASSENTE

Non sono state ovviamente considerate presenze faunistiche né floristiche di alcun tipo.

IL GRADO DI PRESSIONE ANTROPICA sul biotopo in questione non è stato considerato in quanto sono proprio la sua presenza e le attività svolte al suo interno che costituiscono uno dei fattori di pressione per i biotopi naturaliformi presenti all'intorno.

COD - 86.1 - CITTÀ, CENTRI ABITATI

Identificativo biotopo	Codice EUNIS:	Codice Natura2000:
UMB25747	J1	----
SINTASSONOMIA	Artemisietea, Stellarietea	
DESCRIZIONE	Questa categoria è molto ampia poichè include tutti i centri abitati di varie dimensioni. In realtà vengono accorpate tutte le situazioni di strutture ed infrastrutture dove il livello di habitat e specie naturali è estremamente ridotto. Sono inclusi i villaggi (86.2)	
REGIONE BIOGEOGRAFICA	Alpina, Continentale, Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE	Planiziale, Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE	Intero territorio nazionale	

Classe di	VALORE ECOLOGICO	SENSIBILITÀ ECOLOGICA	PRESSIONE ANTROPICA	FRAGILITÀ AMBIENTALE
	ASSENTE	ASSENTE	ASSENTE	ASSENTE

Non sono state ovviamente considerate presenze faunistiche né floristiche di alcun tipo.

IL GRADO DI PRESSIONE ANTROPICA sul biotopo in questione ovviamente non è stato considerato in quanto sono proprio la sua presenza e le attività svolte al suo interno che costituiscono uno dei fattori di pressione per i biotopi naturaliformi presenti all'intorno.

COD - 83.11- OLIVETI

Identificativo biotopo	Codice EUNIS:	Codice Natura2000:
UMB21129	G2.91	----
SINTASSONOMIA	Stellarietea mediae	
DESCRIZIONE	Si tratta di uno dei sistemi culturali più diffuso dell'area mediterranea. Talvolta rappresentato da oliveti secolari su substrato roccioso, di elevato valore paesaggistico, altre volte da impianti in filari a conduzione intensiva. A volte lo strato erbaceo può essere mantenuto come pascolo semiarido ed allora può risultare difficile da discriminare rispetto alla vegetazione delle colture abbandonate.	
SOTTOCATEGORIE INCLUSE	83.111 Oliveti tradizionali, 83.112 Oliveti intensivi	
REGIONE BIOGEOGRAFICA	Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE	Planiziale, Collinare	

DISTRIBUZIONE	Italia peninsulare, Liguria
---------------	-----------------------------

Classe di	VALORE ECOLOGICO	SENSIBILITÀ ECOLOGICA	PRESSIONE ANTROPICA	FRAGILITÀ AMBIENTALE
	MOLTO BASSA	MOLTO BASSA	MEDIA	MOLTO BASSA

In ordine alla Flora e Vegetazione non risultano presenti specie a rischio mentre, per quanto riguarda la Fauna, nella tabella seguente è riportato l'elenco delle 63 specie di vertebrati potenzialmente presenti fra cui quelle a rischio.

Famiglia	Specie	Nome comune	Categ.IUCN
Aegithalidae	Aegithalos caudatus	Codibugnolo	
Alaudidae	Alauda arvensis	Allodola	
Alaudidae	Galerida cristata	Cappellaccia	
Alaudidae	Lullula arborea	Tottavilla	
Apodidae	Apus apus	Rondone	
Canidae	Vulpes vulpes	Volpe comune	
Caprimulgidae	Caprimulgus europaeus	Succiacapre	LR
Certhiidae	Certhia brachydactyla	Rampichino	
Colubridae	Coluber viridiflavus	Biacco	
Colubridae	Elaphe quatuorlineata	Cervone	LR
Colubridae	Elaphe longissima	Saettone, Colubro di Esculapio	
Columbidae	Columba palumbus	Colombaccio	
Columbidae	Streptotelia turtur	Tortora	
Corvidae	Corvus corone	Cornacchia	
Corvidae	Pica pica	Gazza	
Crocidurinae	Crocidura suaveolens	Crocidura minore o Crocidura odorosa	
Cuculidae	Cuculus canorus	Cuculo	
Emberizidae	Miliaria calandra	Strillozzo	
Emberizidae	Emberiza cirrus	Zigolo nero	
Erinaceidae	Erinaceus europaeus	Riccio europeo	
Falconidae	Falco tinnunculus	Gheppio	
Fringuellidae	Carduelis carduelis	Cardellino	
Fringuellidae	Fringilla coelebs	Fringuello	
Fringuellidae	Carduelis chloris	Verdone	
Fringuellidae	Serinus serinus	Verzellino	
Gekkonidae	Hemidactylus turcicus	Geco verrucoso	
Hirundinidae	Delichon urbica	Balestruccio	
Hirundinidae	Hirundo rustica	Rondine	
Lacertidae	Podarcis sicula	Lucertola campestre	
Lacertidae	Lacerta viridis + bilineata	Ramarro occidentale + orientale	
Laniidae	Lanius collurio	Averla piccola	
Leporidae	Lepus europaeus	Lepre comune o europea	CR
Motacillidae	Motacilla alba	Ballerina bianca	
Muridae	Microtus savii de Sélys	Arvicola di Savi	
Muridae	Rattus norvegicus	Ratto delle chiaviche	
Muridae	Rattus rattus	Ratto nero	
Muridae	Mus domesticus	Topo domestico	
Muridae	Apodemus sylvaticus	Topo selvatico	
Musciacapidae	Muscicapa striata	Pigliamosche	

Mustelidae	Mustela nivalis	Donnola	
Paridae	Parus major	Cinciallegra	
Paridae	Parus caeruleus	Cinciarella	
Passeridae	Passer italiae	Passera d'Italia	
Passeridae	Passer montanus	Passera mattugia	
Phasianidae	Phasianus colochicus	Fagiano comune	
Phasianidae	Coturnix coturnix	Quaglia	LR
Picidae	Jynx torquilla	Torcicollo	
Strigidae	Strix aluco	Allocco	
Strigidae	Otus scops	Assiolo	LR
Strigidae	Athene noctua	Civetta	
Sturnidae	Sturnus vulgaris	Storno	
Suidae	Sus scrofa	Cinghiale	
Sylvidae	Cisticola jundicis	Beccamoschino	
Sylvidae	Hippolais polyglotta	Canapino	
Sylvidae	Sylvia atricapilla	Capinera	
Sylvidae	Regulus ignicapillus	Fioraccino	
Sylvidae	Sylvia melanopogon	Occhiocotto	
Troglodytidae	Troglodytes troglodytes	Scricciolo	
Turdidae	Turdus merula	Merlo	
Turdidae	Erithacus rubecula	Pettiroso	
Turdidae	Oenanthe torquata	Saltimpalo	
Turdidae	Luscinia megarhynchos	Usignolo	
Tytonidae	Tyto alba	Barbagianni	LR
Upupidae	Upupa epops	Upupa	
Vespertilionidae	Hypsugo savii	Pipistrello di Savi	LR
Viperidae	Vipera aspis	Vipera comune	

(Rif.: Categorie IUCN valutate : 3/CR=Critically Endangered - 2/EN=Endangered - 1/VU=Vulnerable)

IL GRADO DI PRESSIONE ANTROPICA, anche in termini di frammentazione, è qui rappresentato.
FRAMMENTAZIONE DOVUTA A Infrastrutture: Strada Statale, Strada Provinciale
COSTRUZIONE DOVUTA A Habitat confinanti: 82,3 - Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi,
86.1 - Città, centri abitati, 83.21 - Vigneti
CLASSE DI DISTURBO ANTROPICO **ALTA**

COD - 41.731 - QUERCETO A ROVERELLA DELL'ITALIA SETTENTRIONALE E DELL'APPEN- NINO CENTRO-SETTENTRIONALE

Identificativo biotopo	Codice EUNIS:	Codice Natura2000:
UMB6422	G1.731	-----
SINTASSONOMIA	Ostryo-Carpinenion, Campanulo-Ostryenion	
DESCRIZIONE	Si tratta di boschi dominati da Quercus pubescens o con elevata presenza di Ostrya carpinifolia che si sviluppano dal piano collinare inferiore, con numerosi elementi della macchia mediterranea, agli aspetti mesofili distribuiti lungo tutto l'arco appenninico a quelli più xerofili e freschi dell'Appennino centrale.	
SPECIE GUIDA	Quercus pubescens (dominante), Acer campestre, Acer opalus, Corylus avellana, Fraxinus ornus (codominanti), Buxus sempervirens, Carex humilis, Campanula spicata, Colutea arborescens, Cotoneaster integerrimus, Dictamnus albus, Fraxinus excelsior (Liguria), (differenziali rispetto a 41.732), Brachypodium rupestre, Buglossoides purpocoerulea, Cytisus sessilifolius, Teucrium chamaedrys, Viola hirta (altre specie significative)	

REGIONE BIOGEOGRAFICA	Mediterranea, Continentale
PIANO ALTITUDINALE	Collinare, Montano
DISTRIBUZIONE	Appennino settentrionale

Classe di	VALORE ECOLOGICO	SENSIBILITÀ ECOLOGICA	PRESSIONE ANTROPICA	FRAGILITÀ AMBIENTALE
	BASSA	MEDIA	ALTA	ALTA

In ordine alla Flora e Vegetazione non risultano presenti specie a rischio mentre, per quanto riguarda la Fauna, nella tabella seguente è riportato l'elenco delle 82 specie di vertebrati potenzialmente presenti fra cui quelle a rischio.

Famiglia	Specie	Nome comune	Categ.IUCN
Accipitridae	Buteo buteo	Poiana	
Accipitridae	Accipiter nisus	Sparviere	
Aegithalidae	Aegithalos caudatus	Codibugnolo	
Anguidae	Anguis fragilis	Orbettino	
Bufo	Bufo bufo	Rospo comune	
Canidae	Vulpes vulpes	Volpe comune	
Certhiidae	Certhia brachydactyla	Rampichino	
Cervidae	Capreolus capreolus	Capriolo	
Cervidae	Dama dama	Daino	
Colubridae	Coluber viridiflavus	Biacco	
Colubridae	Elaphe quatuorlineata	Cervone	LR
Colubridae	Coronella girondica	Colubro di Riccioli	LR
Colubridae	Coronella austriaca	Colubro liscio	
Colubridae	Elaphe longissima	Saettone, Colubro di Esculapio	
Columbidae	Columba palumbus	Colombaccio	
Columbidae	Streptotelia turtur	Tortora	
Corvidae	Corvus corone	Cornacchia	
Corvidae	Garrulus glandarius	Ghiandaia	
Crocidae	Crocida suaveolens	Crocida minore o Crocida odorosa	
Crocidae	Crocida leucodon	Crocida ventre bianco	
Cuculidae	Cuculus canorus	Cuculo	
Discoglossidae	Bombina pachypus	Ululone dal ventre giallo dell'Appennino	LR
Erinaceidae	Erinaceus europaeus	Riccio europeo	
Felidae	Felis silvestris	Gatto selvatico	VU
Fringillidae	Carduelis carduelis	Cardellino	
Fringillidae	Fringilla coelebs	Fringuello	
Fringillidae	Carduelis chloris	Verdone	
Fringillidae	Serinus serinus	Verzellino	
Gliridae	Glis glis	Ghiro	
Gliridae	Muscardinus avellanarius	Moscardino	
Gliridae	Eliomys quercinus (dichrurus)	Quercino	VU
Hylidae	Hyla arborea + intermedia	Raganella comune e r. italiana	DD
Hystriidae	Hystrix cristata	Istrice	
Leporidae	Lepus europaeus	Lepre comune o europea	CR
Musciacidae	Muscicapa striata	Pigliamosche	
Mustelidae	Mustela nivalis	Donnola	
Mustelidae	Martes foina	Faina	

Mustelidae	Martes martes	Martora	LR
Mustelidae	Meles meles	Tasso	
Oriolidae	Oriolus oriolus	Rigogolo	
Paridae	Parus major	Cincialleggra	
Paridae	Parus caeruleus	Cinciarella	
Passeridae	Passer montanus	Passera mattugia	
Picidae	Picus viridis	Picchio verde	LR
Picidae	Jynx torquilla	Torricollo	
Ranidae	Rana dalmatina	Rana agile	
Ranidae	Rana italica	Rana appenninica	LR
Rhinolophidae	Rhinolophus euryale	Rinolofo (Ferro di cavallo) euriale	VU
Rhinolophidae	Rhinolophus ferrumequinum	Rinolofo (Ferro di cavallo) maggiore	VU
Rhinolophidae	Rhinolophus hipposideros	Rinolofo (Ferro di cavallo) minore	EN
Salamandridae	Salamandra salamandra gigliolii	Salamandra pezzata appenninica	LR
Salamandridae	Salamandrina terdigitata	Salamandrina dagli occhiali	LR
Salamandridae	Triturus carnifex	Tritone crestato italiano	
Salamandridae	Triturus vulgaris	Tritone punteggiato	DD
Sciuridae	Sciurus vulgaris	Scoiattolo comune	VU
Sittidae	Sitta europaea	Picchio muratore	
Strigidae	Strix aluco	Allocco	
Strigidae	Otus scops	Assiolo	LR
Strigidae	Athene noctua	Civetta	
Suidae	Sus scrofa	Cinghiale	
Sylvidae	Sylvia atricapilla	Capinera	
Sylvidae	Phylloscopus collybita	Lui piccolo	
Talpidae	Talpa romana	Talpa romana	
Troglodytidae	Troglodytes troglodytes	Scricciolo	
Turdidae	Turdus merula	Merlo	
Turdidae	Erithacus rubecula	Pettirosso	
Turdidae	Luscinia megarhynchos	Usignolo	
Vespertilionidae	Nyctalus noctula	Nottola comune	VU
Vespertilionidae	Nyctalus leisleri	Nottola di Leisler	VU
Vespertilionidae	Nyctalus lasiopterus	Nottola gigante	EN
Vespertilionidae	Plecotus auritus	Orecchione bruno (Orecchione comune)	LR
Vespertilionidae	Pipistrellus nathusii	Pipistrello di Nathusius	VU
Vespertilionidae	Hypsugo savii	Pipistrello di Savi	LR
Vespertilionidae	Pipistrellus pipistrellus	Pipistrello nano	LR
Vespertilionidae	Eptesicus serotinus	Serotino comune	LR
Vespertilionidae	Myotis bechsteinii	Vespertilio di Bechstein	EN
Vespertilionidae	Myotis capaccinii	Vespertilio di Capaccini	EN
Vespertilionidae	Myotis daubentonii	Vespertilio di Daubenton	VU
Vespertilionidae	Myotis nattereri	Vespertilio di Natterer	EN
Vespertilionidae	Myotis myotis	Vespertilio maggiore	VU
Vespertilionidae	Myotis mystacinus	Vespertilio mustacchino	VU
Vespertilionidae	Myotis emarginatus	Vespertilio smarginato	VU

(Rif.: Categorie IUCN valutate : 3/CR=Critically Endangered - 2/EN=Endangered - 1/VU=Vulnerable)

II GRADO DI PRESSIONE ANTROPICA, anche in termini di frammentazione, è qui rappresentato.
FRAMMENTAZIONE DOVUTA A NESSUNA

COSTRUZIONE DOVUTA A	Habitat confinanti: 82,3 - Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi,
CLASSE DI DISTURBO ANTROPICO	ALTA

COD - 44.61 - FORESTE MEDITERRANEE RIPARIALI A PIOPPO

Identificativo biotopo	Codice EUNIS	Codice Natura2000:
UMB14110	G1.31	92A0 > 3280 - Habitat indicato nella Direttiva CEE 92/43 (Direttiva Habitat) - L'area del biotopo è uguale o supera del 25% l'ampiezza media dell'habitat cui appartiene - Habitat raro, occupante un'area inferiore al 5% dell'area della regione
SINTASSONOMIA	Populetum albae	
DESCRIZIONE	Foreste alluvionali multi-stratificate dell'area mediterranea con digitazioni nella parte esterna della Pianura Padana. Sono caratterizzate da Populus alba, Fraxinus angustifolia, Ulmus minor, Salix alba, Alnus glutinosa. Sono incluse due varianti fitogeografiche della Sardegna (44.613) e dell'Italia peninsulare e pianura Padana meridionale (41.614).	
SOTTOCATEGORIE	44.613 Populeti della Corsica e Sardegna, 41.614 Boscaglie a galleria di pioppo italico	
SPECIE GUIDA	Populus alba, Populus nigra, Populus tremula (dominanti), Alnus glutinosa, Fraxinus angustifolia, Salix alba, Ulmus minor (codominanti), Brachypodium sylvaticum, Clematis vitalba, Cornus sanguinea, Eupatorium cannabinum, Prunus avium, Salvia glutinosa (altre specie significative)	
REGIONE BIOGEOGRAFICA	Continente, Mediterranea	
PIANO ALTITUDINALE	Planiziale, Collinare, Montano	
DISTRIBUZIONE	Emilia-Romagna, Veneto, Toscana, Umbria, Molise, Abruzzo, Campania, Lazio, Basilicata, Sicilia, Sardegna	
NOTE	In ambito mediterraneo e associati a formazioni dei fanghi periodicamente asciutti possono essere riferiti al Cod. Natura 2000 3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba	

Classe di	VALORE ECOLOGICO	SENSIBILITÀ ECOLOGICA	PRESSIONE ANTROPICA	FRAGILITÀ AMBIENTALE
	MOLTO ALTA	ALTA	ALTA	ALTA

In ordine alla Flora e Vegetazione non risultano presenti specie a rischio mentre, per quanto riguarda la Fauna, nella tabella seguente è riportato l'elenco delle 86 specie di vertebrati potenzialmente presenti fra cui quelle a rischio.

Famiglia	Specie	Nome comune	Categ.IUCN
Accipitridae	Accipiter nisus	Sparviere	
Aegithalidae	Aegithalos caudatus	Codibugnolo	
Alcedinidae	Alcedo atthis	Martin pescatore	LR
Anguidae	Anguis fragilis	Orbettino	
Bufo	Bufo bufo	Rospo comune	
Canidae	Vulpes vulpes	Volpe comune	
Certhiidae	Certhia brachydactyla	Rampichino	
Cervidae	Capreolus capreolus	Capriolo	
Cervidae	Dama dama	Daino	
Colubridae	Natrix tessellata	Biscia tessellata	
Colubridae	Natrix natrix	Natrice dal collare	

Columbidae	Columba palumbus	Colombaccio	
Columbidae	Streptotelia turtur	Tortora	
Corvidae	Corvus corone	Cornacchia	
Corvidae	Garrulus glandarius	Ghiandaia	
Crocidurinae	Crocidura suaveolens	Crocidura minore o Crocidura odorosa	
Crocidurinae	Crocidura leucodon	Crocidura ventre bianco	
Cuculidae	Cuculus canorus	Cuculo	
Discoglossidae	Bombina pachypus	Ululone dal ventre giallo dell'Appennino	LR
Emydidae	Emys orbicularis	Testuggine palustre europea	LR
Erinaceidae	Erinaceus europaeus	Riccio europeo	
Felidae	Felis silvestris	Gatto selvatico	VU
Fringuellidae	Carduelis carduelis	Cardellino	
Fringuellidae	Fringilla coelebs	Fringuello	
Fringuellidae	Carduelis chloris	Verdone	
Fringuellidae	Serinus serinus	Verzellino	
Gliridae	Glis glis	Ghiro	
Gliridae	Muscardinus avellanarius	Moscardino	
Gliridae	Eliomys quercinus (dichrurus)	Quercino	VU
Hylidae	Hyla arborea + intermedia	Raganella comune e r. italiana	DD
Hystriidae	Hystrix cristata	Istrice	
Lacertidae	Lacerta viridis + bilineata	Ramarro occidentale + orientale	
Leporidae	Lepus europaeus	Lepre comune o europea	CR
Muridae	Rattus rattus	Ratto nero	
Muridae	Apodemus sylvaticus	Topo selvatico	
Musciacipidae	Muscicapa striata	Pigliamosche	
Mustelidae	Mustela nivalis	Donnola	
Mustelidae	Martes foina	Faina	
Mustelidae	Mustela putorius	Puzzola	DD
Mustelidae	Meles meles	Tasso	
Oriolidae	Oriolus oriolus	Rigogolo	
Paridae	Parus major	Cinciallegra	
Paridae	Parus caeruleus	Cinciarella	
Picidae	Picus viridis	Picchio verde	LR
Picidae	Jynx torquilla	Torcicollo	
Ranidae	Rana dalmatina	Rana agile	
Ranidae	Rana italica	Rana appenninica	LR
Ranidae	Rana lessonae et esculenta COMPLEX	Rana di Lessona e Rana verde	
Rhinolophidae	Rhinolophus euryale	Rinolofa (Ferro di cavallo) euriale	VU
Rhinolophidae	Rhinolophus ferrumequinum	Rinolofa (Ferro di cavallo) maggiore	VU
Rhinolophidae	Rhinolophus hipposideros	Rinolofa (Ferro di cavallo) minore	EN
Salamandridae	Salamandra salamandra giglioli	Salamandra pezzata appenninica	LR
Salamandridae	Salamandrina terdigitata	Salamandrina dagli occhiali	LR
Salamandridae	Triturus carnifex	Tritone crestato italiano	
Salamandridae	Triturus vulgaris	Tritone punteggiato	DD
Sciuridae	Sciurus vulgaris	Scoiattolo comune	VU
Sittidae	Sitta europaea	Picchio muratore	
Soricidae	Neomys anomalus	Toporagno acquatico di Miller	
Soricidae	Sorex fodiens	Toporagno d' acqua	
Strigidae	Strix aluco	Allocco	

Strigidae	Otus scops	Assiolo	LR
Suidae	Sus scrofa	Cinghiale	
Sylvidae	Sylvia atricapilla	Capinera	
Sylvidae	Regulus ignicapillus	Fioraccino	
Sylvidae	Cettia cetti	Usignolo di fiume	
Talpidae	Talpa europaea	Talpa europea	
Talpidae	Talpa romana	Talpa romana	
Troglodytidae	Troglodytes troglodytes	Scricciolo	
Turdidae	Turdus merula	Merlo	
Turdidae	Erithacus rubecula	Pettiroso	
Turdidae	Luscinia megarhynchos	Usignolo	
Vespertilionidae	Nyctalus noctula	Nottola comune	VU
Vespertilionidae	Nyctalus leisleri	Nottola di Leisler	VU
Vespertilionidae	Nyctalus lasiopterus	Nottola gigante	EN
Vespertilionidae	Plecotus auritus	Orecchione bruno (Orecchione comune)	LR
Vespertilionidae	Pipistrellus nathusii	Pipistrello di Nathusius	VU
Vespertilionidae	Hypsugo savii	Pipistrello di Savi	LR
Vespertilionidae	Pipistrellus pipistrellus	Pipistrello nano	LR
Vespertilionidae	Eptesicus serotinus	Serotino comune	LR
Vespertilionidae	Myotis bechsteinii	Vespertilio di Bechstein	EN
Vespertilionidae	Myotis capaccinii	Vespertilio di Capaccini	EN
Vespertilionidae	Myotis daubentonii	Vespertilio di Daubenton	VU
Vespertilionidae	Myotis nattereri	Vespertilio di Natterer	EN
Vespertilionidae	Myotis myotis	Vespertilio maggiore	VU
Vespertilionidae	Myotis mystacinus	Vespertilio mustacchino	VU
Vespertilionidae	Myotis emarginatus	Vespertilio smarginato	VU

(Rif.: Categorie IUCN valutate : 3/CR=Critically Endangered - 2/EN=Endangered - 1/VU=Vulnerable)

Il **GRADO DI PRESSIONE ANTROPICA**, anche in termini di frammentazione, è qui rappresentato.

FRAMMENTAZIONE DOVUTA A Infrastrutture: Strada Provinciale

COSTRIZIONE DOVUTA A Habitat confinanti: 82,3 - Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi, 86.1 - Città, centri abitati, 86.41- Cave

CLASSE DI DISTURBO ANTROPICO **MOLTO ALTA**

3.3.2 DESCRIZIONE DELLA FLORA / VEGETAZIONE PRESENTE NELL'AREA D'INTERVENTO

Riassumendo quanto rappresentato nel precedente quadro generale degli habitat, l'area di intervento ricade all'interno dell'Habitat 86.3 - SITI INDUSTRIALI ATTIVI e, insieme al suo contiguo habitat 86.1 - CITTÀ, CENTRI ABITATI, si connota per la sostanziale "assenza" di Valore ecologico, di Sensibilità ecologica e di Fragilità ambientale.

L'altro habitat presente in zona, 82.3 - COLTURE DI TIPO ESTENSIVO E SISTEMI AGRICOLI COMPLESSI, si connota per una classe di Valore ecologico "bassa", una classe di Pressione antropica "media" e con classi di Sensibilità ecologica e Fragilità ambientale "molto bassa".

Più in particolare per quanto riguarda l'area dello stabilimento essa risulta priva di ogni forma di vegetazione arborea fatti salvi 8 – 10 alberi posti sul fronte del lotto industriale prospiciente la SP247, in corrispondenza dell'ingresso. Altre superfici perimetrali dello stabilimento sono state mantenute a prato.

L'analisi della vegetazione presente in un intorno significativo all'area di interesse ha confermato come elementi dominanti: l'intensa attività agricola svolta su questi terreni, condotti da decenni quasi

esclusivamente a seminativi, insieme con la presenza dell'abitato di Petrignano d'Assisi e dell'area produttiva in cui è collocato lo stabilimento stesso.

L'unica presenza vegetazionale significativa, fatte salve alcune siepi residuali e rare alberature lineari lungo la viabilità locale, è rappresentata dalla vegetazione ripariale posta lungo le sponde dell'alveo F. Chiascio, che scorre ad alcune centinaia di metri ad Est e da quella del Fosso Cagnola, posto in corrispondenza del perimetro del vicino aeroporto (Rif. Tavola 1 e Tav. 12 dell'ALLEGATO 1 - CARTOGRAFIA). Lungo le sponde del F. Chiascio è infatti presente, con una buona continuità, una fascia di vegetazione ripariale su ambedue i lati, larga comunque solo pochi metri, composta da alberi di alto fusto e cespugli. Molto più contenuta e discontinua appare invece la vegetazione lungo il Fosso Cagnola probabilmente diradata per la vicinanza all'aeroporto.

Un'altra presenza vegetale, sebbene di origine antropica, è data dalle siepi e dalle piante ornamentali o fruttifere poste ai confini di proprietà dell'abitato di Petrignano nonché degli edifici rurali e dei nuclei abitati presenti.

A causa dell'intensa attività agricola esercitata in tutta la zona, le specie erbacee spontanee, in generale, risultano scarsamente diffuse. Nelle zone marginali alle coltivazioni sono presenti specie infestanti quali la *Plantago lanceolata* L. (Piantaggine), il *Solidago virgaurea* L., alcune specie dei generi *Senecio*, *Carduus* L. e *Trifolium*. Sono comuni anche il *Taraxacum Officinale* Weber ex F.H. Wigg, la *Borrago Officinalis*, la *Poa pratensis* L. e l'*Urtica dioica* L., *Cynodon dactylon* L., *Convolvulus arvensis* L., *Papaver rhoeas* ed *Avena Fatua*. Le specie arbustive sono costituite prevalentemente da *Rubus fruticosus* L. e *Clematis vitalba* L. a formare una cenosi vegetale igrofila e mesoigrofila tipica delle zone ripariali anche dei fossi minori. Il genere arboreo principale che si rinviene nella zona sono le specie del genere *Quercus*, intercalata da *Salix alba* L., *Populus alba*, *Robinia pseudoacacia*, *Ulmis campestris*, *Cupressus sempervirens* e specie del genere *prunus*. Dalle informazioni acquisite non sono presenti specie botaniche rare e/o protette, né la realizzazione dell'intervento potrà creare condizioni tali da compromettere o comunque danneggiare la poca vegetazione esistente. Per quanto attiene alla distribuzione della vegetazione sull'area si rimanda alle Tavv. 1, 2, 7 e 12 dell'ALLEGATO 1 – CARTOGRAFIA.

Di seguito vengono elencate le principali specie botaniche presenti nell'area:

SPECIE ERBACEE

- <i>PLANTAGO LANCEOLATA</i> L.:	- <i>URTICA DIOICA</i> L. (ORTICA)
- <i>SOLIDAGO VIRGAUREA</i> :	- SPECIE DEL GENERE <i>TRIFOLIUM</i>
- SPECIE DEL GENERE <i>SENECIO</i> :	- <i>CYNODON DACTYLON</i> L. (GRAMIGNA)
- SPECIE DEL GENERE <i>CARDUUS</i> L. (CARDO)	- <i>CONVOLVULUS ARVENSIS</i> (CONVOLVOLO)
- <i>TARAXACUM OFFICINALE</i> WEBER EX F.H. WIGG (TARASSACO)	- <i>PAPAVER RHOEAS</i> (PAPAVERO ROSSO)
- <i>POA PRATENSIS</i> L.	- <i>AVENA FATUA</i> (AVENA SELVATICA)

SPECIE ARBUSTIVE

- <i>RUBUS FRUTICOSUS</i> (ROVO COMUNE)	- <i>CLEMATIS VITALBA</i> (VITALBA)
---	-------------------------------------

SPECIE ARBOREE

- SPECIE DEL GENERE <i>QUERCUS</i>	- <i>CUPRESSUS SEMPERVIRENS</i> L. (CIPRESSO)
- <i>SALIX ALBA</i> (SALICE BIANCO)	- <i>MAGNOLIA GRANDIFLORA</i> (MAGNOLIA)
- <i>POPULUS ALBA</i> (PIOPPA BIANCO)	- SPECIE DEL GENERE <i>PRUNUS</i>
- <i>ROBINIA PSEUDOACACIA</i> (ACACIA)	- <i>OLEA EUROPEA</i> L. (OLIVO)
- <i>ULMUS CAMPETRIS</i> (OLMO)	

3.4 ECOSISTEMI ED AREE PROTETTE

3.4.1 ECOSISTEMI

La piana valliva in cui ricade l'area di interesse può essere definita un "ecosistema agricolo" o meglio un "agro-ecosistema" caratterizzato in maniera nettamente prevalente dall'attività agricola intensiva che ha fortemente condizionato l'evoluzione del territorio.

L'ampliamento delle superfici coltivate a scapito della vegetazione boschiva originaria e, negli ultimi decenni, l'ulteriore progressiva eliminazione delle siepi e dei filari residui posti ai confini dei campi o lungo le contermini vie poderali, insieme con la regimazione delle acque superficiali ed il costante utilizzo di fertilizzanti e biocidi in quantità, hanno drasticamente ridotto la biodiversità locale.

Altri evidenti elementi a scapito della presenza di specie faunistiche di interesse conservazionistico sono la presenza dell'Area Industriale, del vicino abitato di Petrignano d'Assisi e, più a Sud, della superstrada e degli insediamenti produttivi sviluppatisi lungo di essa.

L'unico ecosistema (in questo caso fluviale) di un qualche rilievo è rappresentato dal F. Chiascio che, sebbene impoverito da ingenti prelievi idrici per uso agricolo e interessato da scarichi di reflui, resta il corridoio ecologico di maggiore valore locale insieme con i suoi affluenti fra cui il Fosso Cagnola collocato lungo il perimetro del vicino Aeroporto di S. Egidio (Rif. Tavv. 1 e 12 dell'ALLEGATO 1 - CARTOGRAFIA).

Dal punto di vista faunistico l'area in questione non presenta più le caratteristiche di un habitat idoneo per le specie animali precedentemente elencate. Solo i pochi elementi residui del paesaggio agrario tradizionale, presenti ai margini di qualche campo (rare siepi e filari, pochi alberi isolati), senza alcuna continuità fra loro, svolgono in minima parte la funzione di sostegno per la fauna terrestre.

In sostanza è quindi possibile affermare che in quest'area l'offerta rifugio-trofica per la fauna possa essere considerata minima se non praticamente nulla. Ciò è derivato e deriva dall'estrema semplificazione dell'habitat dovuta alle sistematiche tecniche di conduzione a monocultura dei terreni, al conseguente intenso e continuato uso di fitofarmaci e di biocidi, ed all'eliminazione pressochè totale di ogni superficie boscata naturaliforme, fatta salva, come detto, una stretta fascia ripariale lungo il F. Chiascio ed il Fosso Cagnola. In questo contesto è da escludere la presenza (se non forse saltuaria) ed ancor meno la permanenza di specie animali di un qualche interesse conservazionistico.

Il disturbo alla fauna recato dalla realizzazione e dal funzionamento dei silos a supporto della produzione dello stabilimento può essere considerato certamente trascurabile e secondario, sia come intensità che durata, anche solo rispetto a quello derivante dall'attività complessiva dello stabilimento, senza considerare: la diffusa presenza di abitazioni e di aree produttive, la già citata attività agricola intensiva, il traffico circolante sul fitto reticolo stradale nonchè la presenza del vicino aeroporto e dell'abitato di Petrignano d'Assisi.

3.4.2 AREE PROTETTE: PARCHI NAZIONALI E REGIONALI, RETENATURA 2000

L'Area industriale e lo stabilimento Colussi risultano molto lontani e non possono in alcun modo interferire con Aree protette quali: Parchi, Aree contigue e STINA presenti sul territorio regionale, così come indicato nella Tav. 4 dell'Allegato 1 - Cartografia.

L'area di interesse non ricade all'interno di ZSC (ex SIC) o ZPS, così come indicato nella Tav. 8 dell'Allegato 1 - Cartografia. Più in particolare lo Stabilimento Colussi risulta molto distante da qualsiasi Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e/o Zona di Protezione Speciale (ZPS) del sistema Rete Natura 2000, infatti dista circa :

- 3,9 Km dalla ZSC (ex SIC) IT 5210025 - Ansa degli Ornari (Perugia) -
- 4,1 Km dalla ZSC (ex SIC) IT5210077 - Boschi a Farnetto di Collestrada (Perugia)–

- 11,1 KM dalla ZSC (ex SIC) IT5210030 - Fosso dell'Eremo delle Carceri (Monte Subasio) e dalla ZSC (ex SIC) IT 5210027 - Monte Subasio.

In considerazione delle distanze esistenti e della tipologia di intervento in progetto, è possibile affermare l'assenza di qualsiasi possibile interferenza fra l'area interessata dal progetto ed le sopracitate Zone Speciali di Conservazione.

3.4.3 RETE ECOLOGICA REGIONALE

Relativamente alla Rete Ecologica Regionale (Rif.: Tav. 9 dell'ALLEGATO 1 – CARTOGRAFIA), a scala ampia, l'area di interesse è posta al centro di una piana valliva che si caratterizza, nel suo insieme, per la significativa presenza di centri abitati e nuclei sparsi, di aree produttive e zone industriali, di agricoltura intensiva nonché di importanti infrastrutture (aeroporto, viabilità e ferrovia di rilevanza anche interregionale):

- a Est – Nord Est questa parte della Valle Umbra confina con l'Unità regionale di Connessione ecologica (habitat) costituita dagli estesi ed articolati rilievi collinari e montuosi che costituiscono il parco del M.te Subasio.
- a Sud il continuum insediativo, produttivo ed infrastrutturale sviluppatosi lungo la Strada Statale n. 75 Centrale Umbra, con i centri di Ospedalicchio, Bastia e S. Maria degli Angeli costituisce una delle principali barriere antropiche della Valle Umbra Nord.
- ad Ovest-Nord Ovest, con il completamento della Strada Statale n. 318 di Valfabbrica (superstrada), si consoliderà un'altra barriera antropica, anche se meno estesa ed ampia della precedente, fra l'area di piana valliva e le colline che la separano dalla valle del F. Tevere posta ad Ovest.

Lo Stabilimento risulta quindi collocato all'interno di un ambito fortemente antropizzato, caratterizzato da una elevata frammentazione. Nella zona di interesse, a circa 800 metri di distanza, si trova il corridoio ecologico di maggiore valore costituito dal F. Chiascio che in questo tratto scorre all'interno dell'abitato di Petrignano d'Assisi che si interpone fra l'area industriale e il corso d'acqua stesso.

La realizzazione del progetto, essendo prevista all'interno di uno stabilimento posto in un'Area industriale piuttosto estesa ed a ridosso di un centro abitato, non contribuirà in alcun modo ad incrementare il grado di frammentazione degli elementi di connessione ecologica (corridoi e pietre di guado) oggi presente nella zona.

In conclusione l'intervento in progetto non comporterà alcuna compromissione ambientale aggiuntiva a quelle già presenti. L'intervento quindi, non andando a modificare le presenze vegetazionali presenti all'intorno né altre componenti ambientali, grazie anche alla sua distanza dal F. Chiascio, non andrà ad incidere ulteriormente sul già significativo livello di frammentazione della continuità ecologica oggi esistente.

3.5 SOTTOSUOLO

Per la descrizione delle caratteristiche generali circa l'assetto geologico e geomorfologico locale si è fatto essenzialmente riferimento agli studi ed alle indagini svolte in sede di redazione del PRG del Comune di Assisi (2011 – 2013) ed alla Relazione Geologica allegata al Progetto Preliminare.

3.5.1 ASPETTI GEOMORFOLOGICI

L'area interessata dal progetto è compresa all'interno della parte Nord della pianura alluvionale della Valle Umbra, nei pressi dell'abitato di Petrignano d'Assisi nel Comune di Assisi, ad una quota intorno ai 210 m.s.l.m. (Rif.: Tav. 1 dell'ALLEGATO 1- CARTOGRAFIA).

In termini generali, a fronte della situazione rilevata, è possibile affermare che nell'area in esame non siano presenti ed attivi processi morfogenetici di un qualche rilievo in quanto la stessa:

- è collocata in un'ampia zona subpianeggiante e quindi in totale assenza di movimenti in massa e di fenomeni di dissesto idrogeologico;
- è posta a quote superiori ed è distante dalle aree di esondazioni dei due collettori principali della zona (F. Chiascio e T. Cagnola);
- i piccoli fossi interpoderali costituenti la rete idrografica minore, non esercitano localmente azioni morfogenetiche di un qualche significato grazie al continuo controllo antropico sugli alvei degli stessi che riescono a smaltire adeguatamente le normali precipitazioni meteoriche senza comportare locali allagamenti.

Nella Tav. n. 17 dell'Allegato 1 – Cartografia è stato riportato lo stralcio della cartografia del Portale Cartografico Nazionale relativo sia al rischio idraulico che idrogeologico da cui si evince come l'area di interesse sia largamente al di fuori sia dalle aree a rischio di esondazione che da quelle con propensione al dissesto che si concentrano nella parte dei rilievi collinari presenti ad Est-Nord Est.

Più in particolare, relativamente all'area interessata dal progetto, si precisa che gli interventi previsti non potranno in alcun modo alterare l'attuale assetto geomorfologico dell'area.

3.5.2 ASPETTI GEOLOGICI

Dal punto di vista geologico il territorio del Comune di Assisi è compreso all'interno dell'unità morfo-strutturale dell'Appennino Umbro-Marchigiano la cui conformazione attuale deriva dal susseguirsi di due fasi tettoniche: la prima di carattere compressivo ed una seconda distensiva plio-pleistocenica che ha comportato dislocazioni lungo faglie dirette.

A scala generale possono essere distinti due principali nuclei tettonici, corrispondenti al M.te Subasio ed alle aree dei rilievi collinari marnoso-arenacei e due ambiti di deposizione costituiti dalla fascia collinare pedemontana e dalla pianura valliva sottostante (Valle Umbra) in cui è collocato il sito di interesse.

Nella Tav. n. 18 dell'Allegato 1 - Cartografia è riportato lo stralcio della Cartografia geologica del PRG da cui risulta che nell'area di interesse, posta nella pianura valliva, sono presenti sedimenti di origine alluvionale di varia granulometria derivati dalla ciclica attività erosiva e deposizionale del Fiume Chiascio.

Essi sono caratterizzati dalla predominante presenza di materiali granulari grossolani quali ghiaie e ghiaie sabbiose, in cui si interdigitano lenti sia di sabbie che di argille–argille limose di spessore e continuità molto variabili. Tali materiali sono da tempo oggetto di sfruttamento mediante estrazione con cave a fossa in quanto i materiali risultano idonei alla realizzazione di inerti per calcestruzzo, sottofondi stradali ed altri usi.

In profondità questi sedimenti alluvionali poggiano su di un esteso (sia in senso laterale che verticale) spessore di argille e limi-argillosi, fortemente sovraconsolidati attribuiti al Complesso Fluvio-lacustre del Villafranchiano.

Al fine fornire alcune informazioni sulle caratteristiche litostratigrafiche della zona di interesse si è fatto riferimento a quanto rappresentato nella Relazione Geologica allegata al Progetto preliminare che fornisce la seguente schematizzazione:

- da 0,00 m a 0,80 m dal p.c. terreno vegetale e di riporto
- da 0,80 m a 5,50 m dal p.c. Limi sabbiosi con alternanze di livelli a maggiore componente ghiaioso-sabbiosa
- da 5,50 m a 14,5 m dal p.c. Sabbie addensate e ghiaie sabbiose
- da 14,5 m a 30 m dal p.c. argilla limosa, grigia-azzurrognola

La realizzazione del progetto prevede semplicemente la posa in opera di un'adeguata fondazione in cls su cui poggerà la struttura dei silos. Non è previsto alcun altro tipo di intervento che possa interessare il sottosuolo.

Per ulteriori aspetti relativi alle fondazioni dell'opera, si rimanda alla Relazione Geologica e Geotecnica allegata al Progetto Preliminare ed ai suoi Allegati (Risultati delle indagini sismiche e delle prove penetrometriche statiche eseguite in situ).

3.6 USO DEL SUOLO E PAESAGGIO

Le specie agrarie coltivate nelle aree della pianura valliva sono quasi esclusivamente erbacee: cereali (grano tenero, grano duro, orzo, mais), oleaginose (girasole, colza) e foraggere (erba medica, trifoglio). La tecnica colturale generalmente adottata prevede la classica rotazione biennale: primo anno cereali (coltura depauperante), secondo anno mais, oleaginose, barbabietola (coltura da rinnovo). Le pratiche agronomiche sono completamente meccanizzate (aratura - erpicatura - semina - concimazione e trattamenti antiparassitari - raccolta).

La regimazione delle acque meteoriche non presenta problemi grazie alla naturale capacità drenante del terreno ed alle opere di sistemazione idraulica che vengono realizzate. Ad ogni ciclo colturale, mediante l'utilizzo di idonei mezzi agricoli, risulta sufficiente tracciare alcune scoline di modesta sezione variando l'interasse a seconda dell'estensione dell'appezzamento agricolo in corso di lavorazione e dei confini fra le proprietà. Nell'area in esame queste scoline vengono poi raccordate a fossi agricoli permanenti, presenti lungo la viabilità vicinale e poderale o ai confini stessi di proprietà.

In considerazione che il suolo originario è stato asportato in precedenza e che quindi l'occupazione di suolo è già avvenuta in occasione della realizzazione dello stabilimento, non si è ritenuto significativo svolgere specifiche indagini sulla componente Suolo.

Si rimanda alle Tavv. 1, 7 e 12 dell'Allegato 1 – Cartografia per la visualizzazione delle caratteristiche strutturali del territorio, dell'uso del suolo e delle risorse del territorio rurale.

In base agli studi elaborati per la redazione del PRG del Comune di Assisi, sul territorio comunale sono risultate presenti 35 classi di uso del suolo. Al fine di descrivere sinteticamente le caratteristiche principali del territorio si è fatto riferimento a 4 Macroclassi derivate dall'accorpamento per omogeneità tipologica delle tipologie di uso del suolo individuate, secondo la classificazione CORINE LAND COVER. L'insieme di queste informazioni è stato rappresentato nella cartografia "Risorse naturalistiche ed ambientali" riportata nella Tav. 12 dell'Allegato 1 – Cartografia.

Nella tabella seguente sono riportate le rispettive percentuali delle macroclassi rispetto alla superficie totale del territorio comunale (18.692,46 ha).

SUPERFICI ARTIFICIALI	AREE AGRICOLE	AREE FORESTALI E SEMINATURALI	CORPI IDRICI
8,5 %	51,1 %	40,1 %	0,3 %

Più in particolare:

- SUPERFICI ARTIFICIALI: a questa Macroclasse di uso del suolo appartengono le parti di territorio edificate a fini residenziali, produttivi e servizi nonché le reti infrastrutturali. Internamente ad essa la classe principale è quella delle superfici *"Edificato di tipo residenziale con tessuto discontinuo e rado"* con un valore del 43,5 %, un altro rilevante valore percentuale, pari al 22,9 %, è rappresentato dalla classe *"Reti stradali, ferroviarie ed infrastrutture tecniche"*.
- AREE AGRICOLE: In questa Macroclasse predomina nettamente la classe (aggregata) dei seminativi semplici, irrigui e non irrigui, con ben il 70% sul totale delle aree agricole. Rilevante appare anche la percentuale di suolo occupata da oliveti, pari al 20 %.

- AREE FORESTALI E SEMINATURALI: in questa Macroclasse che occupa circa il 40 % dell'intero territorio comunale, principalmente nelle zone montane e collinari. Predominano nettamente le superfici a bosco (misto) con circa il 25 %, seguono con un valore dell'11,7 % i Prati pascoli e le praterie e con un 10 % circa le Brughiere ed i cespuglieti.
- CORPI IDRICI - Relativamente all'ultima Macroclasse, che interessa circa lo 0,3 % del territorio comunale, non è stata eseguita alcuna ulteriore suddivisione tipologica.

Sempre in occasione degli studi svolti per la redazione del PRG del Comune di Assisi, mediante un'ulteriore elaborazione, le informazioni della Carta dell'uso del suolo, così come sopra descritta, sono state incrociate in ambiente GIS con le Unità di Paesaggio del PTCP della Provincia di Perugia, ottenendo una stima delle superfici per ognuna delle UdP presenti. Nella tabella successiva sono riportati i valori percentuali delle superfici delle singole UdP rispetto alla superficie comunale totale.

UNITÀ DI PAESAGGIO	DI PIANURA	n. 26 – Valle del Fiume Chiascio	0,1 %
		n. 67 – Valle Umbra	28,1 %
	COLLINARE	n. 27. Alte Colline fra Gualdo Tadino e Assisi	53,1 %
		n. 33 – Fascia pedemontana del Subasio (Sud)	6,5 %
	MONTANA	n. 34 – Monte Subasio	12,4 %

In un confronto fra la Carta regionale dell'Uso del suolo, prodotta nel 1977, e la più recente elaborazione della carta dell'Uso del suolo prodotta per il PRG comunale (2004), sono state acquisite alcune indicazioni sull'evoluzione nell'uso del suolo avvenuta in questo arco di tempo. La seguente sintetica descrizione, tratta sempre dagli studi del PRG, riguarda solo 4 delle Unità di paesaggio sopra citate in quanto la UdP n. 26 – Valle del Fiume Chiascio, non è stata considerata rappresentativa poiché compresa all'interno del territorio comunale solo per poche decine di ettari.

Unità di paesaggio collinare n. 27 - Alte Colline fra Gualdo Tadino e Assisi

L'elemento di variazione più significativo è costituito dal rilevante aumento delle superfici boscate e da una generale tendenza alla gestione forestale di questo patrimonio naturalistico. Il fenomeno è presente specialmente nelle zone alto collinari, ove le aree di difficile meccanizzazione agricola e di scarsa resa, sono state progressivamente abbandonate dall'uomo e ricolonizzate con diverso grado di evoluzione dalla vegetazione spontanea arbustiva ed arborea. Nelle aree meno acclivi, i seminativi arborati storici sono stati progressivamente sostituiti con i seminativi semplici. Le originarie colture arboree, diverse dall'olivo, sono state espianate e in parte ricostituite con impianti specializzati. I vigneti consociati al seminativo arboreo sono sostanzialmente scomparsi. Sono sensibilmente aumentate le superfici ad oliveto sia con un raffittimento degli impianti storici sia con la realizzazione di nuovi impianti specializzati. Una nuova componente del paesaggio è data dagli impianti di arboricoltura da legno che fortemente sovvenzionati economicamente dalle ultime politiche agricole, costituiranno (fino al loro taglio) una significativa presenza sul territorio. Rispetto al 1977 è stato rilevato anche un aumento delle superfici edificate, delle relative pertinenze e della viabilità necessaria al loro collegamento.

Unità di paesaggio collinare n. 33 – Fascia pedemontana del Subasio (Sud)

In tutta questa zona i seminativi arborati e quelli semplici presenti nelle zone più acclivi sono stati interamente sostituiti con oliveti e talora da vigneti. Questo aumento di superficie è rappresentato sia da nuovi impianti specializzati sia dal raffittimento di quelli storici che localmente mantengono ancora la loro conformazione a terrazzo o ciglione. In relazione alla presenza del Parco del Monte Subasio si è riscontrato anche un aumento delle superfici boscate nella parte superiore della UdP. Anche in questa zona è presente l'aumento delle superfici artificiali legate al recupero dell'edificato e delle sue pertinenze, all'adeguamento della viabilità locale alle accresciute esigenze del traffico veicolare locale ed all'espansione urbana di alcuni dei centri

minori posti al piede della fascia pedemontana.

Unità di paesaggio montano n. 34 – Monte Subasio

Questa unità di paesaggio interessa sostanzialmente la parte sommitale del M.te Subasio e le parti superiori dei boschi che ne coprono le pendici. Grazie all'istituzione dell'omonimo Parco, con particolare riferimento alla regolamentazione dell'attività zootecnica, le superfici delle praterie sommitali non sono state modificate così come è migliorato lo stato dei boschi mediante un'attenta gestione forestale e grazie anche ai controlli di contenimento sulle specie arboree alloctone piantate nel dopoguerra. La presenza dell'area di tutela ha anche impedito ogni realizzazione di manufatti o di nuova viabilità.

Unità di paesaggio di pianura n. 67 – Valle Umbra

Questa Unità di paesaggio, in cui è collocata l'area di interesse, è stata quella che nel tempo ha subito le maggiori modifiche quali-quantitative. Il seminativo arborato tradizionale è stato completamente eliminato con il progressivo accorpamento delle superfici agricole e l'eliminazione degli elementi minori del paesaggio agrario (siepi, alberature, filari, canalette e fossi, boschetti) con l'avvio di un'attività agricola intensiva e completamente meccanizzata. La superficie dell'edificato, sia esso residenziale che produttivo o dei servizi, è cresciuto in maniera significativa sia nei centri urbani che lungo la rete viaria principale.

Come detto, tutta la zona intorno all'area in esame è soggetta a forte antropizzazione, esternamente all'Area industriale ed all'abitato di Petrignano, il paesaggio è tipicamente agricolo con coltivazione intensiva di piante erbacee, i pochi elementi naturaliformi, del tutto residuali, sono molto discontinui e limitati a rare siepi ed alberature lungo la viabilità locale o nei pressi delle case rurali sparse. Sono fatti salvi il corso del F. Chiascio e dei suoi affluenti minori, lungo i quali resiste ancora una fascia di vegetazione ripariale più o meno conservata.

L'area produttiva, inoltre, **non** risulta collocata nei pressi di :

- ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE NATURALISTICO AMBIENTALE
- AMBITI DELLE RISORSE NATURALISTICO-AMBIENTALI E FAUNISTICHE
- SITI ARCHEOLOGICI ED ELEMENTI DEL PAESAGGIO ANTICO
- PRINCIPALI SITI DI ARCHITETTURA MILITARE E RELIGIOSA
- VILLE E DIMORE STORICHE
- CENTRI STORICI E VIABILITÀ STORICA
- ABBAZIE E PRINCIPALI SITI BENEDETTINI.

Relativamente a tutti questi aspetti si rimanda alle Tavole 4, 5, 6, 7, 20, 21, 22, 23, 24, 25 e 26 dell'Allegato 1 - CARTOGRAFIA.

L'intervento in questione, per la sua collocazione all'interno di un'area industriale ed immediatamente a ridosso di capannoni produttivi già esistenti, non andrà ad alterare in maniera significativa lo stato dei luoghi né avrà alcuna influenza sostanziale sui beni tutelati presenti sul territorio.

SI RINVIA INOLTRE ALLA RELAZIONE PAESAGGISTICA, PRESENTATA IN PRECEDENZA AL COMUNE DI ASSISI ED AL PARERE FAVOREVOLE ESPRESSO AL RIGUARDO DALLA SO-PRINTENDENZA COMPETENTE (vedi Allegati al Progetto Preliminare).

3.7 RUMORE

Anche per quanto riguarda il fattore rumore, il funzionamento dei nuovi silos non comporterà alcuna modifica nell'entità e nelle caratteristiche delle emissioni sonore derivanti dall'attività produttiva dello stabilimento. Relativamente alle emissioni sonore conseguenti all'attività dello stabilimento, si rimanda alla Relazione specialistica relativa all'Acustica allegata al Progetto Preliminare.

3.8 TRAFFICO

Considerando influente il traffico dei mezzi legati all'attività di cantiere, il traffico dei mezzi pesanti addetti al trasporto delle farine alimentari non aumenterà in quanto i silos in progetto permetteranno solamente di diversificare le tipologie di farine da stoccare in quanto lo stabilimento è già al massimo della sua capacità produttiva.

3.9 SALUTE UMANA

L'intervento in progetto non evidenzia alcuna caratteristica di potenziale pericolosità o disturbo per l'uomo, sia in fase realizzativa che di utilizzo, infatti:

- la realizzazione dei nuovi silos prevede l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
- non viene utilizzato alcun agente chimico od altro materiale potenzialmente pericoloso;
- l'attuale produzione delle polveri derivante dal transito dei mezzi pesanti sui piazzali imbrecciati verrà abbattuta con la realizzazione delle citate superfici in calcestruzzo;
- le emissioni sonore legate all'attività dello stabilimento non riceveranno alcun contributo ulteriore dalla realizzazione dell'opera.

4 VALUTAZIONE DELLA CAPACITÀ DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE

Sulla base della tipologia di intervento in progetto, sostanzialmente costituita dalla realizzazione di nuovi silos per lo stoccaggio delle farine alimentari a servizio del contiguo stabilimento di prodotti da forno, il riferimento alla valutazione della *"Sensibilità delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti"* richiesto nell'allegato V alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e smi, appare oggettivamente fuori scala. Si ritiene, infatti che, alla luce della limitatezza dell'intervento previsto e della sua complementarietà rispetto allo stabilimento industriale, il suo raggio di influenza coincida con quello dello stabilimento stesso che peraltro costituisce una presenza stabile da decenni.

Al fine di fornire comunque tutte le informazioni richieste, nella tabella seguente sono riportate le singole *"zone sensibili"* elencate nel citato Allegato V, con indicazione se l'intervento ricade in una di esse o può in qualche modo interessarle ovvero creare impatti su di esse.

PUNTO 2 DELL'ALLEGATO V ALLA PARTE II DEL D.LGS. 152/2006 E SMI			
DEVE ESSERE CONSIDERATA LA SENSIBILITÀ AMBIENTALE DELLE AREE GEOGRAFICHE CHE POSSONO RISENTIRE DELL'IMPATTO DEI PROGETTI, TENENDO CONTO, IN PARTICOLARE DELLA CAPACITÀ DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE SEGUENTI ZONE:	L'AREA OVE VERRÀ REALIZZATO L'INTERVENTO		NOTE E CONSIDERAZIONI
	RICADE ⁷	INTERESSA ⁸	
A) ZONE UMIDE	NO	NO	ZONA NON PRESENTE
B) ZONE COSTIERE	NO	NO	ZONA NON PRESENTE
C) ZONE MONTUOSE O FORESTALI	NO	NO	ZONA NON PRESENTE
D) RISERVE E PARCHI NATURALI	NO	NO	ZONA NON PRESENTE VEDI PRECEDENTE TABELLA DELLA VINCOLISTICA
E ₁) ZONE CLASSIFICATE O PROTETTE DALLA LEGISLAZIONE DEGLI STATI MEMBRI;	NO	NO	ZONA NON PRESENTE VEDI PRECEDENTE TABELLA DELLA VINCOLISTICA
E ₂) ZONE PROTETTE SPECIALI DESIGNATE DAGLI STATI MEMBRI IN BASE ALLE DIRETTIVE 79/409/CEE E 92/43/CEE	NO	NO	ZONA NON PRESENTE VEDI PRECEDENTE TABELLA DELLA VINCOLISTICA
F) ZONE NELLE QUALI GLI STANDARD DI QUALITÀ AMBIENTALE FISSATI DALLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA SONO GIÀ STATI SUPERATI	NO	NO	SITUAZIONE NON PRESENTE
G) ZONE A FORTE DENSITÀ DEMOGRAFICA	NO	NO	SITUAZIONE NON PRESENTE
H) ZONE DI IMPORTANZA STORICA, CULTURALE O ARCHEOLOGICA	NO	NO	ZONA NON PRESENTE VEDI PRECEDENTE TABELLA DELLA VINCOLISTICA
I) TERRITORI CON PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE QUALITÀ E TIPICITÀ DI CUI ALL'ART. 21 DEL DEC. LEG.VO 18 MAGGIO 2001 N.228	NO	NO	SITUAZIONE NON PRESENTE

In ordine a quanto sopra specificato è possibile affermare che la realizzazione dell'impianto in progetto non andrà ad interessare, né direttamente né indirettamente, le zone sensibili segnalate dalla vigente normativa in materia di Valutazioni Ambientali.

⁷ L'area dove verrà realizzato l'intervento è compresa all'interno di uno degli ambiti citati al Punto 2 dell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e smi, riportati nella tabella?

⁸ Gli effetti dell'attività in progetto interesseranno/coinvolveranno gli ambiti citati al Punto 2 dell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e smi, riportati nella tabella?.

5 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI

5.1 PREMESSA

Dando seguito a quanto previsto al punto 3 dell'Allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, facendo riferimento alla tipologia dell'intervento previsto ed al contesto territoriale/ambientale presente all'intorno, si è proceduto con la individuazione e caratterizzazione degli eventuali impatti negativi derivanti dalla realizzazione del progetto.

I fattori e le componenti ambientali presi in considerazione fanno riferimento a quanto definito alla lett. b), del comma 4 dell'Art. 4 della Parte II del D.lgs. 152/2006 e smi: " *l'uomo, la fauna e la flora - il suolo, l'acqua, l'aria e il clima - i beni materiali ed il patrimonio culturale*".

5.2 INDIVIDUAZIONE E CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI

Gli impatti sono stati individuati attribuendo un criterio di "PRESENZA – ASSENZA" ad ognuna delle interazioni considerate. Al riguardo si precisa che il termine "ASSENZA" deve essere considerato come rappresentativo delle condizioni di: "(impatti) **sostanzialmente assenti, trascurabili e comunque non significativi**".

La Tabella "IMPATTI NEGATIVI POTENZIALI" riportata nel seguito raccoglie l'insieme dei possibili impatti negativi ipotizzabili raccolti per componenti/fattori ambientali, la singola valutazione secondo il citato criterio "presenza-assenza" con l'indicazione, per ogni tipologia di impatto ipotizzata, delle motivazioni in merito alla loro esclusione/inclusione, in **neretto** sono individuati gli impatti presenti.

DESCRIZIONE IMPATTO PER SINGOLO FATTORE/COMPONENTE AMBIENTALE	VALUTAZIONE	CONSIDERAZIONI E MOTIVAZIONI
ATMOSFERA		
PRODUZIONE DI POLVERI DERIVANTI DAL TRAFFICO DEI MEZZI PESANTI DA E PER IL SITO DI INTERESSE DURANTE LA FASE DI CANTIERE	ASSENTE	<i>La viabilità pubblica per giungere allo stabilimento è completamente asfaltata, la viabilità interna di raccordo è parimenti asfaltata, il piazzale per le manovre dei mezzi pesanti addetti al trasporto delle farine alimentari, attualmente imbrecciato sarà cementato appunto per evitare sollevamenti di polveri. Il traffico comunque non aumenterà di volume.</i>
PRODUZIONE DI POLVERI DERIVANTE DAGLI SCAVI PER LA REALIZZAZIONE DELLA FONDAZIONE	ASSENTE	<i>Lo scavo è di entità molto ridotta e sarà realizzato in breve tempo. L'eventuale sollevamento di polveri sarà minimo.</i>
EMISSIONI DI GAS DI SCARICO DERIVANTI DAI MEZZI UTILIZZATI PER LA REALIZZAZIONE DEI SILOS E DELLE ALTRE OPERE PREVISTE	ASSENTE	<i>Il traffico sarà comunque limitato ai pochi mezzi funzionali alla sola realizzazione degli interventi secondo il cronoprogramma previsto</i>
AMBIENTE IDRICO		
SVOLGIMENTO DI OPERAZIONI DI MANUTENZIONE E DI RIFORNIMENTO DI CARBURANTI E LUBRIFICANTI SENZA L'UTILIZZO DI AREE IDONEE E/O L'ADOZIONE DI SPECIFICI SISTEMI DI CONTENIMENTO	ASSENTE	<i>Le operazioni di manutenzione e di rifornimento di carburanti e lubrificanti dei mezzi utilizzati per la realizzazione del progetto non verranno svolte nel sito dello stabilimento</i>
COLLOCAZIONE DI UN DEPOSITO DI CARBURANTI E/O LUBRIFICANTI, SIA NUOVI CHE USATI, SENZA L'ADOZIONE DI SPECIFICI SI-	ASSENTE	<i>Non è prevista la collocazione di un deposito di carburanti e/o lubrificanti, sia nuovi che usati, all'interno del sito dell'impianto</i>

STEMI DI CONTENIMENTO		
UTILIZZO DI ACQUE SUPERFICIALI E/O SOTTERRANEE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	ASSENTE	<i>Non è richiesto l'utilizzo di acque superficiali e/o sotterranee per la realizzazione di quanto previsto in progetto</i>
UTILIZZO DI ACQUE SUPERFICIALI E/O SOTTERRANEE PER L'ABBATTIMENTO DELLE POLVERI PRODOTTE	ASSENTE	<i>Le eventuali polveri sollevate durante i lavori saranno molto contenute nel tempo in quanto la realizzazione sarà effettuata in poco tempo, di conseguenza non sarà necessario l'uso di acque superficiali e/o sotterranee per il loro abbattimento</i>
SCARICHI IDRICI NON CONTROLLATI NEL SUOLO/ SOTTOSUOLO	ASSENTE	<i>Sia la realizzazione che il successivo utilizzo dei silos non necessita dell'uso di acqua, conseguentemente non saranno presenti scarichi di alcun tipo</i>
SCORRIMENTO LIBERO DI ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO DEI PIAZZALI E/O INFILTRAZIONE NEL SUOLO/ SOTTOSUOLO	ASSENTE	<i>L'acqua di precipitazione meteorica sulle nuove superfici impermeabilizzate confluirà nell'esistente sistema di drenaggio, trattamento e smaltimento delle acque di prima pioggia</i>
SUOLO		
ASPORTAZIONE / DISPERSIONE / COMPATTAZIONE, TOTALE O PARZIALE, DEL TERRENO PRESENTE NELLA ZONA DI INTERVENTO	ASSENTE	<i>Il suolo originario non è più presente in quanto in larga parte asportato durante la realizzazione dello stabilimento e delle sue pertinenze</i>
IMPERMEABILIZZAZIONE, TOTALE O PARZIALE, DELLA SUPERFICIE DEL TERRENO	ASSENTE	<i>L'intervento di impermeabilizzazione, peraltro eseguito in un'area industriale, è necessario per eliminare la produzione di polveri da parte dei mezzi pesanti in transito, situazione non conciliabile con gli standard igienico-sanitari richiesti per la lavorazione di prodotti alimentari (precisazioni AIA e standard ISO)</i>
SOTTOSUOLO		
MODIFICHE ALL'ATTUALE ASSETTO MORFOLOGICO LOCALE E/O DELLE CONDIZIONI DI STABILITÀ DELLA ZONA	ASSENTE	<i>L'area è pianeggiante e l'esecuzione degli scavi per la realizzazione della fondazione non comporteranno modifiche alle condizioni di stabilità dei luoghi</i>
FAUNA VEGETAZIONE, FLORA ED ECOSISTEMI		
DISTURBI ALLA FAUNA LEGATI ALLA PRESENZA UMANA ED ALL'UTILIZZO DEI NUOVI SILOS	ASSENTE	<i>I silos sono collocati a ridosso dello stabilimento, la loro realizzazione e successiva attività non comporteranno alcuna modifica sensibile nell'azione di disturbo svolta dalla diffusa ed intensa attività antropica già presente</i>
DANNEGGIAMENTO DELLA VEGETAZIONE E/O DI SPECIE FLORISTICHE PROTETTE PER IL DEPOSITO DI EMISSIONI GASSOSE E DI PARTICOLATI	ASSENTE	<i>La realizzazione ed il funzionamento dei silos non può comportare emissioni gassose o particolati che possano depositarsi sulla vegetazione presente all'intorno causando eventuale pregiudizio o compromissione</i>
ELIMINAZIONE E/O DANNEGGIAMENTO DI SUPERFICI BOSCADE E/O VEGETAZIONE ARBOREA ISOLATA PRESENTE NELL'AREA	ASSENTE	<i>L'intervento viene svolto all'intero del lotto industriale a ridosso dello stabilimento ove non sono presenti alberi.</i>
INTERFERENZA (DIRETTA OD INDIRETTA) CON AREE PROTETTE, PARCHI, SIC E ZPS	ASSENTE	<i>L'area protetta più vicina è posta ad alcuni chilometri di distanza (ZSC - Ansa degli Ornari e Bosco di Collestrada)</i>
PEGGIORAMENTO DEL GRADO DI FRAMMENTAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA LOCALE, DANNEGGIAMENTO O SOTTRAZIONE DI	ASSENTE	<i>L'intervento non andrà ad interferire con la rete ecologica locale, peraltro in zona molto frammentata e non comporterà alcuna ulteriore sottrazione di habitat</i>

HABITAT		
TRAFFICO		
AUMENTO DEI TRANSITI DI MEZZI PESANTI A SEGUITO DELL'INTERVENTO	ASSENTE	<i>Considerando oggettivamente ininfluente la movimentazione dei mezzi legati all'attività di cantiere, il traffico dei mezzi pesanti addetti al trasporto delle farine alimentari non aumenterà in quanto i silos in progetto permetteranno solamente di diversificare le tipologie di farine da stoccare in quanto lo stabilimento è già al massimo della sua capacità produttiva.</i>
RIFIUTI		
NON CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO E DALLA SUCCESSIVA GESTIONE	ASSENTE	<i>I rifiuti derivanti dall'attività di cantiere saranno gestiti regolarmente secondo le norme vigenti. Il funzionamento dei silos non produce rifiuti di alcun tipo, quelli legati alle attività di manutenzione dell'impianto saranno smaltiti secondo definite procedure ai sensi delle modalità di legge</i>
RUMORE		
RUMORE INDOTTO DAL TRANSITO E DALL'ATTIVITÀ DEI MEZZI DI LAVORO UTILIZZATI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E SUCCESSIVAMENTE DAL FUNZIONAMENTO DEI SILOS	ASSENTE	<i>Le emissioni sonore legate ai mezzi utilizzati nella fase di cantiere, rientrano all'interno di quelle prodotte dagli altri mezzi pesanti circolanti nell'area industriale e nello stabilimento. Stesse considerazioni valgono per il funzionamento dei nuovi silos in relazione all'attività dello stabilimento</i>
VIBRAZIONI		
VIBRAZIONI INDOTTE DAL FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO	ASSENTE	<i>I silos in attività non producono vibrazioni di entità tale da essere percettibili anche a pochi metri di distanza</i>
SALUTE		
PRODUZIONE DI FUMI O DI ALTRE TIPOLOGIE DI EMISSIONI GASSOSE ASSIMILABILI CHE POSSANO COMPORTARE UNA COMPROMISSIONE DELLO STATO DI SALUTE E DI BENESSERE DELLA POPOLAZIONE	ASSENTE	<i>Il funzionamento dei silos non comporterà alcuna produzione di emissioni che possa modificare la situazione esistente</i>
PRODUZIONE DI SOSTANZE NOCIVE CHE POSSANO COMPORTARE UNA COMPROMISSIONE DELLO STATO DI SALUTE E DI BENESSERE DELLA POPOLAZIONE	ASSENTE	<i>Vedi punto precedente</i>
BENI CULTURALI		
DANNEGGIAMENTO O DETERIORAMENTO DIRETTO DI BENI CULTURALI SOTTOPOSTI A TUTELA PRESENTI NEI DINTORNI	ASSENTE	<i>La realizzazione ed il successivo funzionamento dei silos non comporterà alcun deterioramento diretto ai beni culturali sottoposti a tutela presenti all'intorno</i>
PAESAGGIO		
VISIBILITÀ DELL'INTERVENTO RISPETTO AI TARGET PRINCIPALI RAPPRESENTATI DA PETRIGNANO D'ASSISI E DA ALTRI ABITATI MINORI NONCHÉ DALLA VIABILITÀ PRINCIPALE E SECONDARIA	PRESENTE	<i>L'andamento pianeggiante e la rilevante altezza dello stabilimento Colussi (interessato dal progetto) e del vicino stabilimento Petrini, rendono già oggi visivamente ben individuabile l'area industriale di Petrignano d'Assisi. L'inserimento di questo nuovo elemento impiantistico, costituito da sei silos di altezza pari a</i>

		<i>quella dei citati capannoni, non sarà particolarmente rilevante in quanto i silos saranno collocati a ridosso dello stabilimento e quindi non costituirà un elemento isolato rispetto la pianura valliva presente all'intorno.</i>
RADIAZIONI IONIZZANTI		
PRODUZIONE DI RADIAZIONI IONIZZANTI E/O PRESENZA DI RIFIUTI RADIOATTIVI	ASSENTE	<i>La tipologia di intervento prevista svolta esclude assolutamente la presenza di tale eventualità</i>
RADIAZIONI NON IONIZZANTI		
PRODUZIONE DI RADIAZIONI NON IONIZZANTI	ASSENTE	<i>La tipologia di intervento prevista non produce C.E.M.</i>

In base a quanto sopra rappresentato gli impatti prevedibili sono stati valutati assenti o comunque non significativi fatto salvo quello relativo alla VISIBILITÀ DELL'INTERVENTO RISPETTO AI TARGET PRINCIPALI RAPPRESENTATI DA PETRIGNANO D'ASSISI E DA ALTRI ABITATI MINORI NONCHÉ DALLA VIABILITÀ PRINCIPALE E SECONDARIA.

Al fine di completare il quadro informativo e di fornire un ulteriore approfondimento sull'impatto negativo individuato, nella scheda seguente si è proceduto alla sua descrizione secondo quanto richiesto alla terza parte dell'Allegato V - CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI CUI ALL'ART. 20 della Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi.

Caratteristiche dell'impatto negativo atteso n. 1 - VISIBILITÀ DELL'INTERVENTO RISPETTO AI TARGET PRINCIPALI RAPPRESENTATI DA PETRIGNANO D'ASSISI E DA ALTRI ABITATI MINORI NONCHÉ DALLA VIABILITÀ PRINCIPALE E SECONDARIA	
SIGNIFICATIVITÀ : BASSA	
GLI IMPATTI POTENZIALMENTE SIGNIFICATIVI DEI PROGETTI DEBONO ESSERE CONSIDERATI IN RELAZIONE AI CRITERI STABILITI AI PUNTI 1 E 2 (DELL'ALLEGATO V ALLA PARTE II DEL D.LGS. 152/2006 E SMI) E TENENDO CONTO, IN PARTICOLARE:	
DELLA PORTATA DELL'IMPATTO (AREA GEOGRAFICA E DENSITÀ DI POPOLAZIONE INTERESSATA)	La portata dell'impatto è limitata. Nonostante l'andamento subpianeggiante della zona, la visibilità è comunque limitata in quanto i silos saranno realizzati a ridosso dello stabilimento esistente e andranno a costituire visivamente un corpo unico con lo stesso. Non si avrà quindi una sensibile accentuazione dell'attuale impatto visivo legato alla presenza dello stabilimento stesso. Il riferimento alla "densità di popolazione interessata" è una considerazione inapplicabile e non rappresentativa per la tipologia di intervento proposta e per il contesto territoriale in cui è collocata
DELLA NATURA TRANSFRONTALIERA DELL'IMPATTO	L'impatto essendo locale e molto limitato non può avere, in alcun modo, effetti transfrontalieri
DELL'ORDINE DI GRANDEZZA DELL'IMPATTO	L'impatto è stato considerato a significatività bassa. A scala territoriale più ampia, anche solo nel raggio visivo di pochi chilometri, la modifica allo stabilimento non sarà sostanzialmente percepibile
DELLA COMPLESSITÀ DELL'IMPATTO	L'impatto è diretto e semplice
DELLA PROBABILITÀ DELL'IMPATTO	L'impatto è prevedibile e certo
DELLA DURATA DELL'IMPATTO	L'impatto è permanente sino allo smantellamento dell'impianto ed al ripristino dello stato dei luoghi ex-ante
DELLA FREQUENZA DELL'IMPATTO	La frequenza dell'impatto è costante sino allo smantellamento dell'impianto
DELLA REVERSIBILITÀ DELL'IMPATTO	L'impatto sarà reversibile al momento dello smantellamento dell'impianto

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Qui di seguito vengono brevemente riassunti i punti essenziali del progetto relativo alla *“realizzazione di n. 6 silos (serbatoi) in acciaio inossidabile fuori terra con relativo locale tecnico, scala in acciaio e sistemazioni esterne”* e le implicazioni ambientali che deriveranno dalla sua realizzazione:

- l'obiettivo dell'Azienda è quello di poter disporre di nuovi siti di stoccaggio delle farine alimentari da utilizzarsi nel ciclo industriale per la produzione di prodotti da forno;
- la disponibilità di questi nuovi silos non aumenterà l'attività dello stabilimento, che è già alla sua massima capacità produttiva, bensì sarà utile allo stoccaggio di differenti tipi di farine per poter diversificare maggiormente la varietà dei prodotti alla vendita;
- i silos verranno collocati in adiacenza al capannone industriale della Colussi SpA all'interno dell'Area industriale di Petrignano d'Assisi posta nelle vicinanze dell'abitato stesso;
- la realizzazione ed il funzionamento dei silos non necessitano di alcun prelievo diretto di risorsa idrica, superficiale o sotterranea. Conseguentemente non saranno presenti scarichi di reflui industriali;
- il sistema di drenaggio/trattamento delle acque di prima pioggia già esistente, è dimensionato per gestire anche il maggiore afflusso idrico dovuto all'aumento delle superfici impermeabilizzate dei piazzali (al fine di evitare il sollevamento di polveri da parte dei mezzi pesanti in manovra);
- l'attività non prevede alcuna modifica morfologica del substrato rispetto all'attuale stato dei luoghi fatta salva la realizzazione di una fondazione in cemento armato necessaria al posizionamento in sicurezza dei silos;
- nell'area dello stabilimento ove verrà realizzato l'intervento non è presente alcuna vegetazione arborea che possa essere danneggiata;
- tutti i mezzi e macchinari utilizzati in cantiere per la realizzazione dell'opera sono conformi e dotati delle caratteristiche tecniche necessarie per garantire il rispetto della norma per la protezione dall'inquinamento acustico sia dei lavoratori presenti nel cantiere che dei residenti delle abitazioni poste nelle vicinanze dell'area;
- la realizzazione dell'intervento e la sua messa in funzione non contribuiranno a modificare in negativo i consolidati fattori di disturbo verso la fauna rappresentati dall'attività dello stabilimento Colussi e dell'area industriale nel suo complesso, dalla presenza del centro abitato di Petrignano, delle numerose frazioni e case sparse nonché delle infrastrutture stradali;
- l'area risulta esterna al limite dell'ambito compreso nel Sito Unesco, all'Ambito di protezione speciale di Assisi ed all'Ambito di protezione speciale dei grandi panorami;
- la visibilità dell'intervento, che è stata considerata l'unico impatto presente, è stato valutato con significatività bassa, in quanto i silos saranno realizzati a ridosso dello stabilimento esistente e andranno a costituire visivamente un corpo unico con lo stesso. Non si avrà quindi una sensibile accentuazione dell'attuale impatto visivo legato alla presenza dello stabilimento stesso;
- l'intervento sarà reversibile al momento della dismissione dello stabilimento produttivo.

IN CONCLUSIONE, CONSIDERATO CHE SI TRATTA DI UN INTERVENTO FINALIZZATO AD UN MIGLIORE FUNZIONAMENTO DELLO STABILIMENTO ESISTENTE, CHE I SILOS VERRANNO COLLOCATI A RIDOSSO DELLO STESSO MITIGANDO IN MANIERA SIGNIFICATIVA L'IMPATTO VISUALE LEGATO ALLA LORO REALIZZAZIONE, CHE NON COMPORTERÀ ALCUN PRELIEVO DI RISORSE NATURALI, È POSSIBILE AFFERMARE LA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DELL'INTERVENTO PROPOSTO.